

Struttura

Edificio PTEC

Piazzale Tecchio, 80 - Napoli



università degli studi di napolifedericoll

Emissione

00		<i>Anna Maria</i>
Rev.	Data	UGPI

Aggiornamenti

Rev.	Descrizione Modifica	Motivo Modifica



INDICE

<i>Numeri telefonici di emergenza e di pubblica utilità</i>	5
<i>Premessa</i>	5
<i>Le caratteristiche dell'ambiente lavorativo</i>	7
<i>L'organizzazione per la gestione dell'emergenza</i>	13
<i>Rilevazione di un pericolo, divulgazione dell'allarme</i>	14
<i>Contenuto della telefonata di soccorso</i>	16
<i>Compiti e disposizioni</i>	16
<i>Procedure di emergenza</i>	35

Allegati per i soli "addetti-incaricati" della Gestione dell'Emergenza:

<i>ALLEGATO A - SCOPO E CONTENUTO DEL "PIANO"</i>	45
<i>ALLEGATO B - IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN EMERGENZA</i>	47
<i>ALLEGATO C - PROCEDURA DI DISATTIVAZIONE GAS, ELETTRICITÀ, ACQUA</i>	48
<i>ALLEGATO D - CAPIENZA EDIFICIO E CAPACITÀ DI USCITA DALLE VIE DI FUGA</i>	49



- | | |
|---|--------------------------------------|
| • Rettore | Prof. Gaetano Manfredi |
| • Direttore Generale | Dott. Francesco Bello |
| • Direttore Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Biomateriali (CRIB) | Prof. Antonio Cittadini |
| • Presidente Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB) | Prof. Roberto Delle Donne |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale | Prof. Maurizio Giugni |
| • Direttore Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura | Prof. Raffaele Landolfo |
| • Direttore Dipartimento di Architettura | Prof. Mario Rosario Losasso |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria chimica, dei Materiali e della Produzione industriale | Prof. Pier Luca Maffettone |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione | Prof. Giorgio Ventre |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria industriale | Prof. Antonio Moccia |
| • Direttore Centro Interdipartimentale di Ingegneria per i Beni Culturali - C.I.Be.C. | Prof. Giuseppe Riccio |
| • Presidente Scuola Politecnica e delle Scienze di Base | Prof. Piero Salatino |
| • Direttore Dipartimento di Fisica | Prof. Leonardo Merola |
| • Direttore Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli" | Prof.ssa Gioconda Moscariello |
| • Centro Interdipartimentale di Ricerca in Compositi Strutturali per Costruzioni Innovative | Prof. Andrea Prota |

R.S.P.P.:

Ing. Maurizio Pinto

Medico competente:

Prof. Dott. Umberto Carbone

Coordinatore Gestione dell'Emergenza

Sig. Seccia Massimo

Vice Coordinatore Gestione dell'Emergenza

Sig. Barone Andrea

Addetti alla Gestione dell'Emergenza Primo Soccorso

Affinito Pietro
Ausanio Giovanni
Avolio Gaetano
Barone Andrea
Calvanese Luigi
Cannavacciuolo Lorella
Esposito Antonella
Federico Mauro



Addetti alla Gestione dell'Emergenza
Antincendio ed Evacuazione

Iannotti Vincenzo
Marrazzo Stefano
Mazza Paolo
Mocci Giuseppe
Muratto Paola
Pastore Giovanni
Segreti Pasquale
Spada Gennaro
Stanziano Brigida
Tessitore Sandro
Tete Daniela
Tosta Salvatore

Avolio Gaetano
Barone Andrea
Colapietro Roberto
Calvanese Luigi
Contino Anna
Cunzo Antonio
D'Addona Doriana
Esposito Rosario
Iucolano Fabio
Mazza Paolo
Mocci Giuseppe
Pagnozzi Riccardo
Parrilli Mirella
Pastore Giovanni
Penta Francesco
Perone Paolo
Saccone Paola
Sansone Felice
Seccia Massimo
Silvestri Brigida
Stanziano Brigida
Tessitore Sandro
Tete Daniela
Toscano Giuseppe
Tosta Salvatore
Russo Rocco

Affollamento massimo previsto

n° 4.675

- | | |
|---|--------------------------------------|
| • Rettore | Prof. Gaetano Manfredi |
| • Direttore Generale | Dott. Francesco Bello |
| • Direttore Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Biomateriali (CRIB) | Prof. Antonio Cittadini |
| • Presidente Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB) | Prof. Roberto Delle Donne |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale | Prof. Maurizio Giugni |
| • Direttore Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura | Prof. Raffaele Landolfo |
| • Direttore Dipartimento di Architettura | Prof. Mario Rosario Losasso |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale | Prof. Pier Luca Maffettone |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione | Prof. Giorgio Ventre |
| • Direttore Dipartimento di Ingegneria industriale | Prof. Antonio Moccia |
| • Direttore Centro Interdipartimentale di Ingegneria per i Beni Culturali - C.I.Be.C. | Prof. Giuseppe Riccio |
| • Presidente Scuola Politecnica e delle Scienze di Base | Prof. Piero Salatino |
| • Direttore Dipartimento di Fisica | Prof. Leonardo Merola |
| • Direttore Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli" | Prof.ssa Gioconda Moscariello |
| • Centro Interdipartimentale di Ricerca in Compositi Strutturali per Costruzioni Innovative | Prof. Andrea Prota |

R.S.P.P.:

Ing. Maurizio Pinto

Medico competente:

Prof. Dott. Umberto Carbone

Coordinatore Gestione dell'Emergenza

Sig. Seccia Massimo

Vice Coordinatore Gestione dell'Emergenza

Sig. Barone Andrea

Addetti alla Gestione dell'Emergenza Primo Soccorso

Affinito Pietro
Barone Andrea

Addetti alla Gestione dell'Emergenza
Antincendio ed Evacuazione

Segreti Pasquale
Tessitore Sandro
Mocci Giuseppe
Mazza Paolo

Avolio Gaetano
Barone Andrea
Colapietro Roberto
Calvanese Luigi
Contino Anna
Cunzo Antonio
D'Addona Doriana
Esposito Rosario
Iucolano Fabio
Mazza Paolo
Mocci Giuseppe
Pagnozzi Riccardo
Parrilli Mirella
Pastore Giovanni
Penta Francesco
Perone Paolo
Saccone Paola
Sansone Felice
Seccia Massimo
Silvestri Brigida
Stanziano Brigida
Tessitore Sandro
Tete Daniela
Toscano Giuseppe
Tosta Salvatore
Russo Rocco

Affollamento massimo previsto

n° 4.675

2 LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE LAVORATIVO

La conoscenza dell'edificio è il presupposto fondamentale per il piano di emergenza e comporta la necessità di possedere familiarità con l'ambito in cui ci si trova ad operare, non solo sotto il punto di vista meramente edilizio o impiantistico. La reale conoscenza presuppone, infatti, una dimestichezza anche con le attività che in essa si svolgono.

L'edificio, oggetto del presente Piano, sede della Scuola Politecnica delle Scienze di Base, fu realizzato negli anni 1955-1965, su progetto di Luigi Cosenza, ed è vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", con Decreto della Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea del 02/08/2005.

E' ubicato nel quartiere Fuorigrotta, tra il piazzale Tecchio, la via Fabio Massimo ed il viale Augusto ed è confinante con l'Istituto autonomo delle case popolari.

L'edificio, a forma rettangolare, è costituito da quattro corpi di fabbrica che si sviluppano intorno ad un ampio giardino interno di circa 1.700 mq.

Il corpo di fabbrica principale, il Corpo Torre, prospiciente il piazzale Tecchio, è costituito da dodici piani, per un'altezza di gronda pari a mt. 51.66.

I due corpi di fabbrica prospicienti la via F. Massimo ed il viale Augusto sono di 2 piani fuori terra mentre quello posteriore, confinante con l'Istituto autonomo delle case popolari, è di 4 piani fuori terra.

I dati metrici del complesso sono riportati nel prospetto che segue:

- superficie totale	mq	12.600
- superficie coperta	mq	8.200
- superficie scoperta	mq	4.400
- volume fuori terra	mc	231.800

La struttura portante dell'intero edificio è costituita da pilastri e travi in calcestruzzo di cemento armato.

Le strutture orizzontali sono costituite da solai latero cementizi.

I collegamenti verticali sono assicurati da n. 5 scale principali più tre scale di emergenza, di cui una a servizio dell'Aula Magna, una per il corpo Torre ed una esterna, su via Fabio Massimo, a servizio delle aule. Una scala mobile collega i piani terra, primo e secondo.

Il numero prevedibile delle persone contemporaneamente presenti, fra alunni, personale docente e non docente supera le 1200 persone, per cui la scuola è classificabile di tipo 5, così come indicato al punto 1.2 del D.M. 26/08/1992 e pertanto Cat. C del D.P.R. 151/2011.

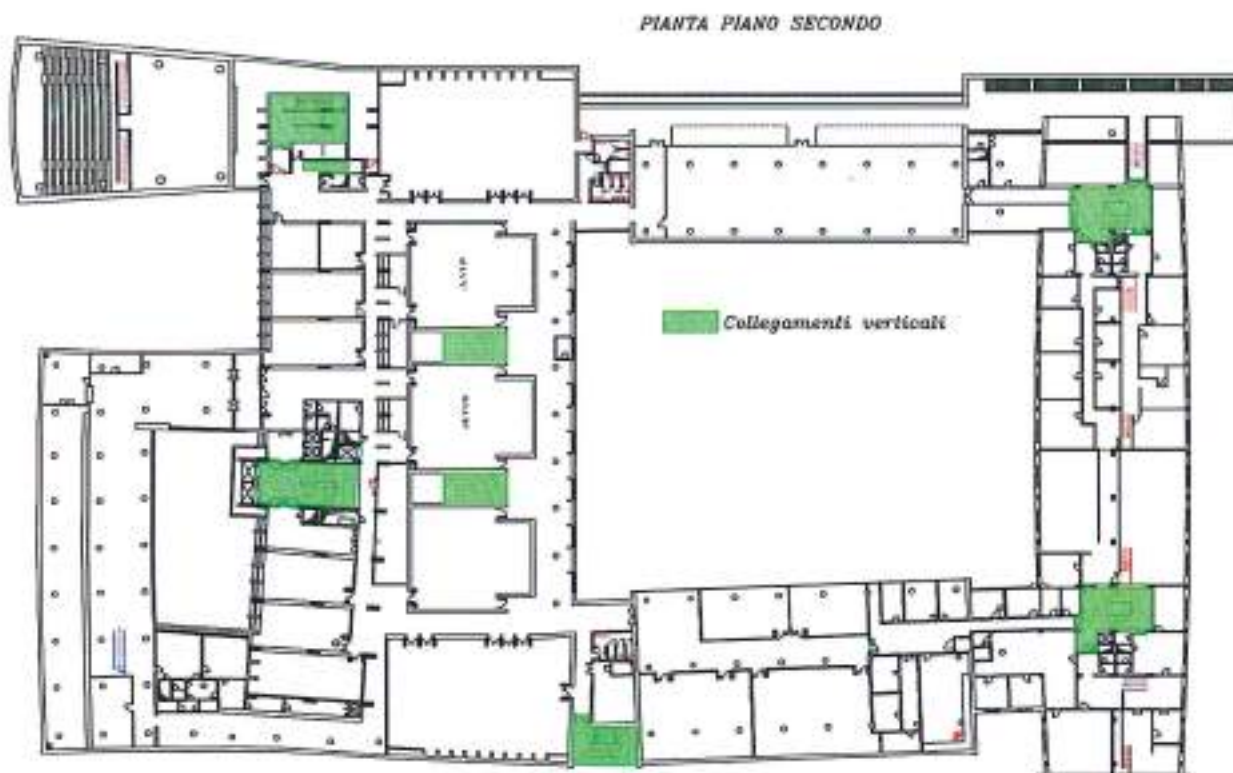


Figura 1 - Collegamenti verticali relativi al piano con maggiore affollamento (Secondo piano)

L'affollamento previsto dei singoli piani è riportato nella tabella seguente:

PIANO	AFFOLLAMENTO
CUNICOLI	10
I LIVELLO	275
P.TERRA	560
I PIANO	900
II PIANO	1460
III PIANO	460
IV PIANO	230
V PIANO	130
VI PIANO	120
VII PIANO	80
VIII PIANO	130
IX PIANO	100
X PIANO	110
XI PIANO	90
XII PIANO	20

Le attività previste sono prevalentemente rientranti in quelle corrispondenti all'attività n.67 del D.P.R. 151/2011 (Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti), ma sono presenti anche attività sottoposte a controllo dei VVF legate alla presenza di impianti tecnologici, in particolare l'attività n.47 del D.P.R. 151/2011 (Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva > 25 kW)

ACCESSO ALL'AREA

L'edificio è indipendente, a destinazione specifica e risulta isolato da altre costruzioni circostanti. L'accesso al fabbricato per i mezzi di soccorso è consentito direttamente da via Fabio Massimo, angolo Piazzale Tecchio. Tale ingresso rispetta tutti i requisiti previsti dalla normativa in termini di altezza, larghezza, raggio di svolta, pendenza e resistenza al carico, ed inoltre garantisce la possibilità di effettuare manovre.

Analoghe caratteristiche presenta la strada interna che separa il complesso dall'Istituto autonomo delle case popolari, la quale, con accesso sempre da via Fabio Massimo, corre lungo il fronte posteriore e consente di raggiungere le aree di primo livello.

L'accostamento delle autoscale è possibile su tutti i fronti dell'edificio.



Figura 2 - Foto aerea dell'edificio

ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

SEDE DELLA STRUTTURA: *PIAZZALE TECCHIO, 80 - NAPOLI*

ATTREZZATURE PRESENTI

RETE IDRANTI

Il complesso è dotato di una rete idranti, progettata in conformità alla norma UNI 10779, costituita da una tubazione chiusa ad anello realizzata in PEAD dal diametro di 3" che garantisce la distribuzione a 12 montanti.

Le montanti realizzate in acciaio zincato sono poste in corrispondenza dei tre vani scala principali (uno nel corpo torre e due nel corpo arretrato) e dei cavedi presenti nei corpi laterali.

<i>Distribuzione idranti</i>	
Piano	N. idranti
Seminterrato	12
Terra	10
Primo	10
Secondo	11
Terzo	7
Quarto	8
Quinto	6
Sesto	6
Settimo	6
Ottavo	6
Nono	6
Decimo	6
Undicesimo	6
Dodicesimo	1

Tabella 1: Distribuzione degli idranti

All'esterno dell'edificio è presente un doppio attacco motopompa UNI 70 per i VV.F. facilmente accessibile anche in condizioni di emergenza.

L'alimentazione idrica è garantita dall'acquedotto cittadino integrato da un serbatoio di accumulo dell'acqua potabile di 48 mc in grado di sopperire all'eventuale carenza delle risorse idriche

municipali. L'impianto è in grado di garantire l'erogazione ai tre idranti più sfavoriti di 120 l/min. cad. per una durata non inferiore a 60 min.

Il gruppo di pressurizzazione è costituito da gruppi di pompaggio a norma UNI 9490 alimentati da due distinte fonti di energia (elettropompa e motopompa).

IMPIANTO SPRINKLER

Nell'edificio non è presente alcun impianto sprinkler. Per i locali Deposito ed Archivio Biblioteca sono stati realizzati impianti di spegnimento automatici a gas inerte (argonite).

ESTINTORI

In conformità alla norma è prevista la installazione di almeno un estintore di capacità estinguente pari a 13A89BC ogni 200 mq di pavimento come indicato in Tabella 2.

Piano	Estintori per piano
Seminterrato	43
Terra	33
Primo	31
Secondo	36
Terzo	17
Quarto	14
Quinto	5
Sesto	5
Settimo	5
Ottavo	5
Nono	5
Decimo	5
Undicesimo	5
Dodicesimo	1

Tabella 2: Distribuzione degli estintori

IMPIANTI FISSI DI RILEVAZIONE INCENDI

L'edificio è servito da un impianto di rilevazione incendi con rilevatori di fumo puntiformi esteso a quasi tutti i piani del Corpo Torre (ad eccezione del 3° piano lato viale Augusto), a tutto il corpo basso arretrato ed a parte degli interrati. Per la centrale termica è stato realizzato un impianto di rilevazione utilizzando sensori gas e termovelocimetri. Per i locali Deposito ed Archivio Biblioteca



sono state fornite delle centrali di spegnimento e realizzati impianti come da specifiche normative. Nelle zone di ingresso ai locali sono stati allocati i pannelli ottici acustici ed il pulsante di attivazione.

La centrale di rivelazione incendio è installata nella Control Room. Nel caso di un eventuale allarme, sul display della centrale compare l'identificazione dell'evento e dell'apparecchiatura che lo ha generato. Nel caso di allarme si disattiveranno i fermi elettromagnetici, le porte delle scala centrale si chiuderanno e simultaneamente si apriranno le finestre superiori nella zona filtro attrezzate con motore.

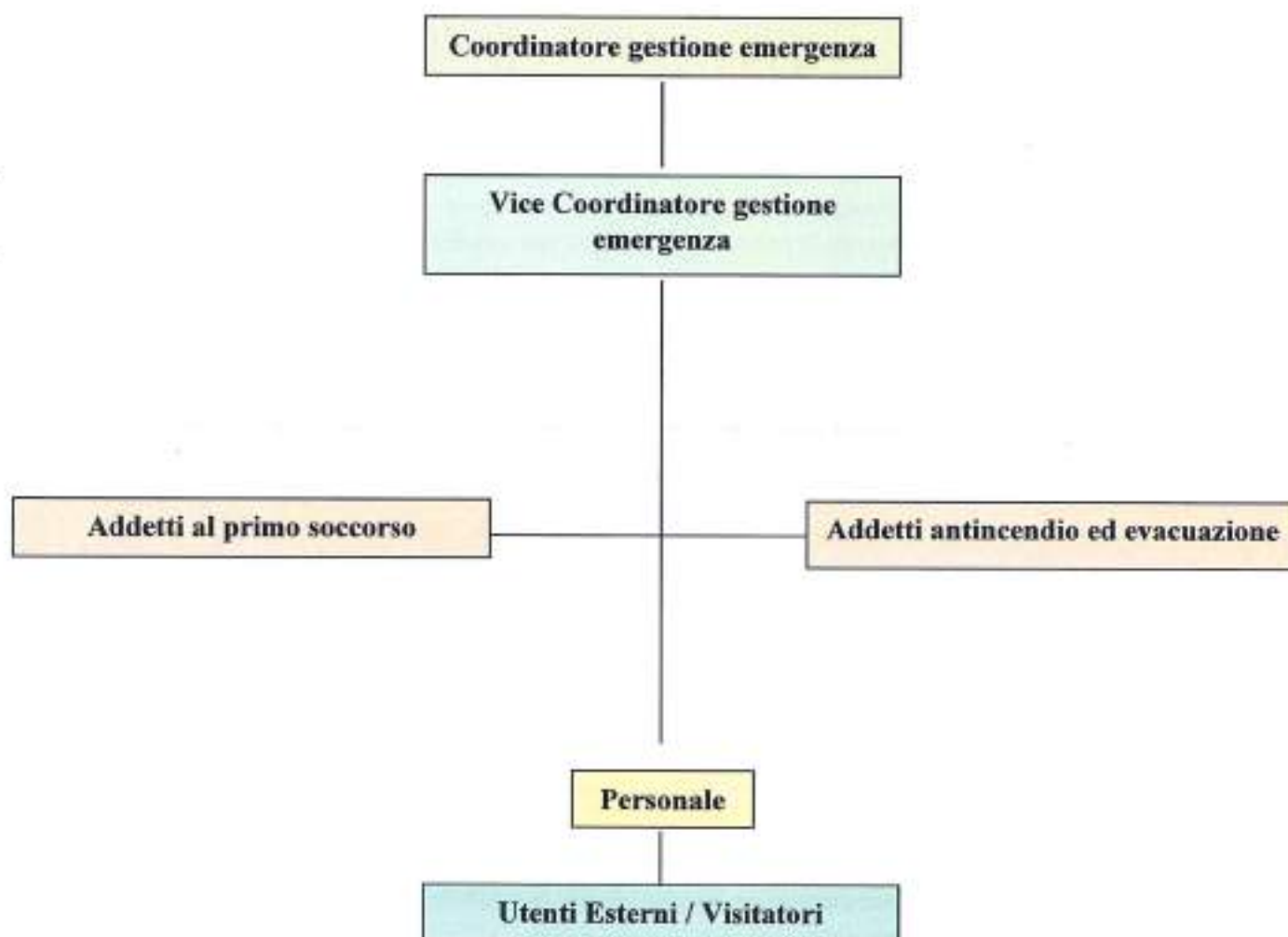
Il rack diffusione sonora, interfacciato con la centrale antincendio, si attiverà trasmettendo attraverso i diffusori l'evento.

L'ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto una serie di predisposizioni che garantiscano i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento dei dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

Per ogni singola struttura devono essere identificati un "Coordinatore" e uno o più "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza, in modo da garantire una continuità della loro presenza. Il Coordinatore e il vice-coordinatore devono essere scelti fra gli addetti della squadra antincendio ed evacuazione.

Dell'organizzazione fanno parte gli "Addetti" incaricati alle operazioni di primo soccorso, antincendio ed evacuazione, secondo il seguente schema:





3 RILEVAZIONE DI UN PERICOLO, DIVULGAZIONE DELL'ALLARME

Chiunque rilevi o venga a conoscenza dell'insorgere di un'emergenza (un focolaio d'incendio, un infortunio, ecc.), mantenendo la calma dovrà recarsi presso la guardiania presente a piano terra, per informare immediatamente un Addetto alla lotta antincendio ed alla gestione dell'emergenza sui luoghi di lavoro e/o un incaricato alle operazioni di primo soccorso.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO PERVENUTA VERBALMENTE:

L'Addetto antincendio, alla notizia del verificarsi di un principio d'incendio, segnala l'accaduto al presidio portineria posto al piano terra e tempestivamente si reca sui luoghi interessati, munito di estintore, per intervenire sul principio di incendio.

Il personale presente presso il presidio portineria, effettua la chiamata ai vigili del fuoco (numero tel. 115), quindi comunica la notizia al coordinatore all'emergenza (o al suo vice).

Il coordinatore, ricevuta la comunicazione di una situazione di emergenza, comunica lo stato di pre-allarme a tutti gli addetti all'emergenza presenti nell'edificio, e contestualmente allerta il manutentore.

Nel caso in cui l'addetto antincendio, intervenuto per estinguere il principio d'incendio, comunichi l'impossibilità di intervenire efficacemente sull'incendio stesso a causa della sua rilevante estensione, contatta immediatamente il coordinatore (o in sua assenza il Vice-Coordinatore), che deciderà, in base all'entità dell'evento riscontrato, l'opportunità o meno di evacuare totalmente o parzialmente l'edificio, e comunicherà le relative disposizioni agli addetti al piano presenti su ciascun piano dell'edificio.

IN CASO DI SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO DALL'IMPIANTO DI RILEVAZIONE:

Nel caso in cui la segnalazione di incendio provenga dall'impianto di rilevazione incendi, il personale presente presso il presidio portineria, preso atto della segnalazione rilevata direttamente sul quadro di controllo, allerta l'addetto antincendi di piano per effettuare un controllo sui luoghi interessati.

L'addetto antincendi effettuerà il controllo, premunendosi di un estintore per intervenire tempestivamente sul principio di incendio.

Nel caso in cui l'addetto verifichi l'impossibilità di intervenire efficacemente sull'incendio a causa della sua estensione, comunica l'informazione al personale presente presso il presidio portineria. Detto personale effettua la chiamata ai vigili del fuoco (numero tel. 115), quindi comunica la notizia al coordinatore all'emergenza (o il suo vice).

Il coordinatore, valutata l'entità dell'evento riscontrato, dispone l'evacuazione totale o parziale dell'edificio e conseguentemente comunica la decisione operativa agli addetti al piano che presidiano i vari piani dell'edificio.

**IN CASO DI EVACUAZIONE PARZIALE O TOTALE:****Evacuazione parziale:**

Attivato l'impianto di allarme sonoro che segnala l'avvio della procedura di evacuazione (mediante segnale preventivamente convenuto) il coordinatore si porterà sul piano interessato dove, coadiuvato dagli addetti al piano, dirigerà tutte le attività necessarie all'evacuazione del piano interessato.

Gli addetti ai rimanenti piani, preventivamente allertati, invitano gli occupanti del piano a mantenere la calma, preparandosi alle fasi successive dell'emergenza in caso si rendesse necessaria l'evacuazione progressiva e controllata dell'intero edificio.

Evacuazione totale:

Attivato l'impianto di allarme sonoro che segnala l'avvio della procedura di evacuazione (mediante segnale preventivamente convenuto) il coordinatore, dirama la disposizione a tutti gli addetti a ciascun piano, dirigendo tutte le attività necessarie all'evacuazione.

Gli addetti ai piani invitano gli occupanti di ciascun piano ad abbandonare i locali, avendo cura di indicare le vie di esodo e di esortare le persone a percorrerle in maniera ordinata, mantenendo la calma.

Durante le fasi dell'emergenza gli addetti al piano metteranno altresì in atto le azioni previste nella relativa pianificazione, riportate su ciascuna scheda, ed al seguito richiamate.

In ogni caso l'ordine di evacuazione sarà ribadito anche a voce dagli addetti al piano.

L'evacuazione dovrà avvenire percorrendo le vie di esodo e le uscite di emergenza indicate nella apposita segnaletica di colore verde.

Gli addetti al piano:

- si accerteranno che nessuno rimanga nei vari locali interni, eseguendo rapidi sopralluoghi nei vari comparti dell'edificio;
- aiuteranno eventuali disabili, anziani o altre persone in difficoltà;
- saranno gli ultimi a lasciare l'edificio e la loro uscita indicherà che all'interno dell'edificio nessuno è rimasto indietro;
- dovranno disattivare l'energia elettrica (dai quadri elettrici o da pulsanti rossi di sgancio) ed eventuali centrali alimentate a gas metano (dalle apposite valvole manuali).



4 CONTENUTO DELLA TELEFONATA DI SOCCORSO

L'efficacia dei soccorsi dipende soprattutto dalla tempestività con cui è stata effettuata la chiamata (prontezza dell'intervento) e dalle informazioni sull'incidente (per consentire ai soccorritori di arrivare sul posto prontamente e con i mezzi più idonei).

Per effettuare una chiamata di soccorso è opportuno consultare i numeri telefonici elencati nelle prime pagine del presente fascicolo e nella scheda specifica redatta per l'operatore telefonico.

La telefonata di soccorso dovrà essere effettuata dal personale presente presso il presidio portineria al piano terra dell'edificio.

Nel caso in cui l'Addetto incaricato sia impegnato nella gestione dell'emergenza, potrà delegare un collega nella richiesta di aiuto agli Enti di soccorso.

Nel caso si renda necessaria l'evacuazione della struttura, successivamente alla richiesta di intervento agli Enti di soccorso (Esempio: 115 - Vigili del Fuoco), si deve comunicare lo stato di emergenza anche alla Polizia Municipale per garantire la necessaria azione di gestione e coordinamento della viabilità esterna.

5 COMPITI E DISPOSIZIONI

Le procedure previste possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi e affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- Esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- Osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli utenti per salvaguardarne l'incolumità, comportandosi per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza;
- Abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti i visitatori.

Per tale scopo, oltre agli incarichi assegnati, ognuno dovrà seguire determinate procedure.

Il "Coordinatore" e/o il "Vice Coordinatore" per la gestione dell'emergenza devono:

- Illustrare periodicamente le disposizioni per l'evacuazione e tenere lezioni teorico-pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'edificio.
- Accertarsi che gli addetti all'antincendio-evacuazione eseguano il controllo della praticabilità delle vie di uscita, ogni mattina, prima dell'apertura dell'attività.
- Impartire le disposizioni inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili.

- Impartire le disposizioni inerenti il divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo.
- Verificare che il personale preposto sia addestrato ad un utilizzo corretto di estintori ed altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.
- Essere informati di qualsiasi situazione di pericolo, valutando la situazione in modo dinamico, decidendo le linee di intervento, attivando i vari "Addetti".
- Gestire (da un luogo di controllo) le comunicazioni e/o i collegamenti con gli Enti di soccorso esterni in relazione alla situazione di emergenza, registrandone l'evoluzione e valutando tutti gli appropriati elementi che gli pervengono dai collaboratori.
- Se la situazione è di modeste dimensioni e l'intervento ha risolto il problema, a seguito verifica, comunicare ai presenti il "Cessato allarme".
- Se necessita l'evacuazione dei locali attiverà il coordinamento delle operazioni di esodo.
- Al termine delle operazioni, su indicazione degli Enti di soccorso, comunicherà il "Cessato allarme".

Gli Addetti alla gestione dell'emergenza (addetti al piano e addetti antincendio) devono:

- Intervenire tempestivamente con l'attrezzatura disponibile senza esporsi inutilmente a rischi.
- Assistere gli eventuali feriti, i disabili e tutte le persone in pericolo.
- Informare dell'evolversi della situazione il Coordinatore della gestione emergenze o il suo Vice.
- Indicare le vie di fuga alle persone coinvolte nell'esodo.
- Disattivare gli impianti di piano (gas, energia elettrica, impianto idrico-sanitario).
- Controllare che nei vari piani dell'edificio tutti i presenti siano sfollati.
- Presidiare per un'eventuale segnalazione ai mezzi di soccorso esterni.
- Su indicazione del coordinatore, gestire le procedure per l'evacuazione dei locali.

Il personale dipendente deve:

- Interrompere la loro attività mettendo in sicurezza la loro postazione di lavoro.



- Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé.
- Tralasciare il recupero di oggetti personali.
- Informare eventuali presenti (ospiti, eccetera) sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri.
- Cooperare con una disciplinata osservanza delle procedure indicate al fine di assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri.
- Nel caso di emergenza mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (se presenti: disconnettere le macchine, i video terminali e le attrezzature).
- Seguire le indicazioni del "Coordinatore" o del "Vice Coordinatore" per la gestione della emergenza; in particolare può essere delegato per i seguenti compiti:
 - le segnalazioni ed ai collegamenti con l'esterno.
 - aiutare il personale quando si presentino difficoltà dovute a limitata presenza di addetti.
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna dovranno agevolare le operazioni di verifica dei presenti, evidenziando gli eventuali dispersi e/o feriti.

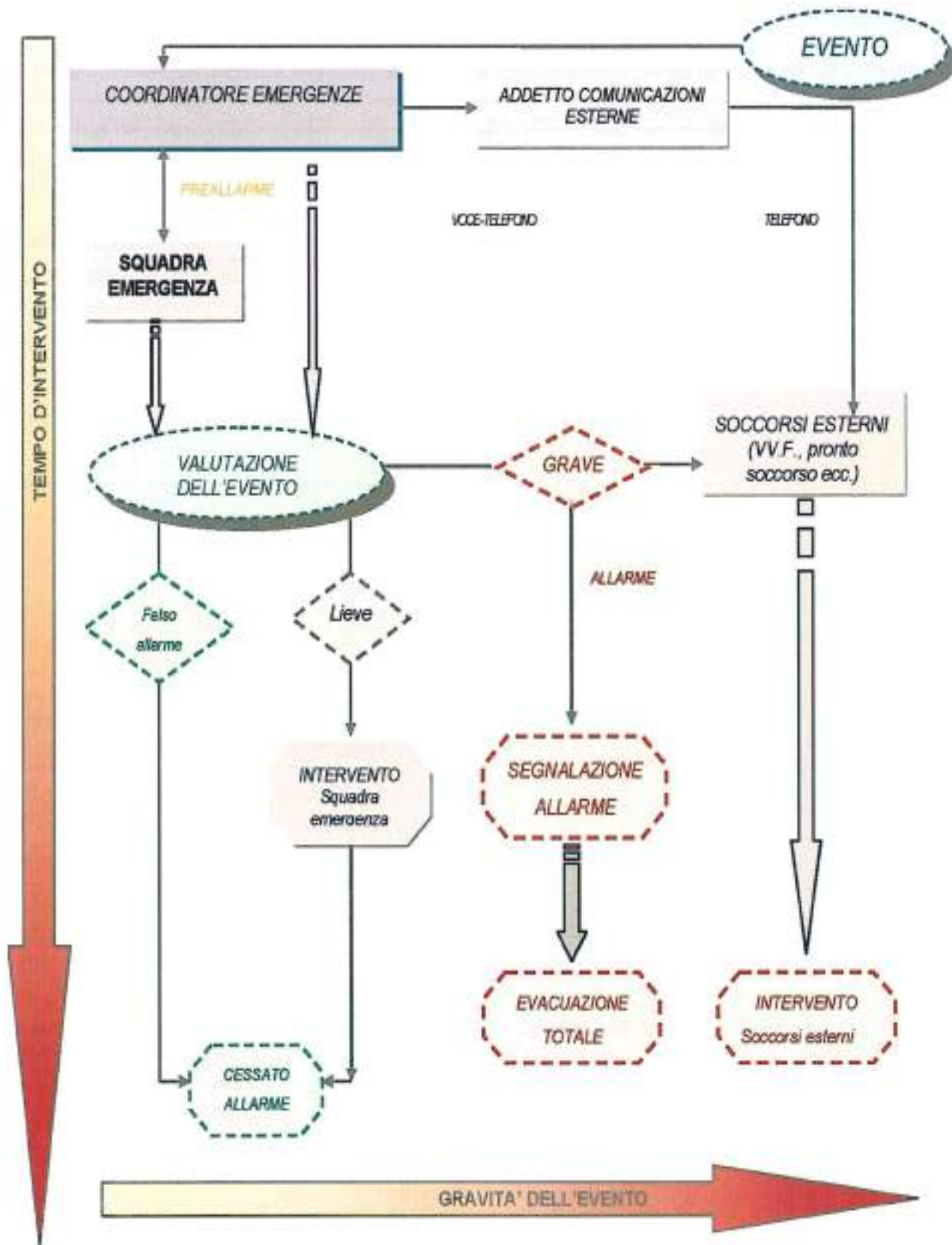
Gli Ospiti e/o i visitatori e/o studenti devono:

- Seguire le indicazioni del responsabile "Coordinatore" e/o del "Vice Coordinatore" e dei preposti per la gestione dell'emergenza.
- Gli addetti alle squadre antincendio-evacuazione devono informare eventuali guide o docenti, alla guida di un gruppo, che devono indicare le vie di fuga e guidare gli ospiti verso la zona di raccolta.
- Le guide o i docenti devono assistere eventuali compagni in difficoltà e lasciare la zona dopo aver controllato che nessuno sia rimasto indietro.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta esterna, le guide o i docenti manterranno compatti il gruppo senza permettere che nessuno si allontani, agevolando la verifica dei presenti, assistendo i componenti del gruppo.



Il personale, appena avvertito il segnale di allarme evacuazione, non deve:

- Sostare lungo le vie di fuga creando intralci al transito, spingere, correre, fermarsi o urlare.
- Utilizzare l'ascensore.
- Attardarsi all'apparecchio telefonico per comunicare con conoscenti o Enti di soccorso.
- Ritornare al posto di lavoro alla ricerca di altre persone, documenti, cose proprie, ecc.
- Affrontare rischi per la propria incolumità (esempio: entrare in un locale invaso da fumo).



università degli studi di napoli federico ii

COORDINATORE ALLE EMERGENZE / VICE COORDINATORE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **RICEVE SEGNALAZIONE, DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA O DA CHIUNQUE RILEVI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSE**
 - PROVVEDE A DEFINIRE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PREESISTENTI;
 - SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE E GLI STUDENTI SIANO A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **RICEVE LA COMUNICAZIONE DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA DAGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE O DIRETTAMENTE DAL PERSONALE.**
- **COMUNICA LO STATO DI PREALLARME A TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA**
- **SI PORTA SUI LUOGHI DOVE È STATO SEGNALATO L'EVENTO, O IN PROSSIMITÀ DELLO STESSO, AL FINE DI VALUTARNE: NATURA, ENTITÀ E STATO DI EVOLUZIONE. DECIDE QUINDI SUL DA FARSI COORDINANDO SI CON GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.**
- **DECIDE SE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO RICHIEDA IL PASSAGGIO ALLO STATO DI ALLARME O DI CESSATO ALLARME E COMUNICA LA DECISIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA PERCHÉ DIRAMINO AI PRESENTI TALE COMUNICAZIONE E SI ATTIVINO IN TAL SENSO.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **COMUNICA ALL'ADDETTO INCARICATO (TELEFONICAMENTE O A VOCE, PERSONALMENTE O TRAMITE INCARICATO) DI RICHIEDERE L'INTERVENTO DELLE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNO FORNENDO LE NECESSARIE INFORMAZIONI SULL'EVENTO.**
- **DEFINISCE E COORDINA LE EVENTUALI AZIONI DI PRONTO INTERVENTO E DI DIFESA CHE DEVONO ESSERE ATTUATE, IN RELAZIONE ALLE PROPRIE COMPETENZE.**
- **DISPONE, OVE POSSIBILE, IL COMPITO DI DISTACCO DELL'INTERRUTTORE GENERALE DI ENERGIA ELETTRICA.**
- **RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO (PUNTO DI RACCOLTA) CONVENUTO E PROCEDE A COORDINARE LE ATTIVITÀ.**
- **SI METTE A DISPOSIZIONE DELLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE INTERVENUTE.**
- **DISPONE DI RINTRACCIARE, SE DEL CASO, L'ESPERTO QUALIFICATO.**
- **REVOCA, SE DEL CASO, LO STATO DI ALLARME.**

**COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME**

- **ACCERTA LA FINE DELL'EMERGENZA E LA SICUREZZA DEI LUOGHI.**
- **COMUNICA, DIRETTAMENTE E/O MEDIANTE GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA, A TUTTO IL PERSONALE LA REVOCA DELLO STATO DI ALLARME.**
- **INVITA TUTTO IL PERSONALE A RIENTRARE AL PROPRIO POSTO DI LAVORO.**

ADDETTO ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **MONITORA L'EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO.**
 - VERIFICA CHE LE USCITE DI EMERGENZA RIMANGANO SEMPRE SGOMBRE DA OSTACOLI O MATERIALI E FUNZIONALI;
 - VERIFICA CHE NON VENGA STOCCATO MATERIALE O MEZZI NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, SCALE, ...) INTERNE AGLI EDIFICI, NELLE VIE DI CIRCOLAZIONE ESTERNE E NEI PUNTI DI RACCOLTA PREDEFINITI;
 - VERIFICARE CHE GLI IMPIANTI TECNOLOGICI, GLI IMPIANTI DI RIVELAZIONE E DI SPEGNIMENTO INCENDIO, NONCHÉ QUELLI DI SEGNALE SIANO MANTENUTI EFFICIENTI ED IN BUONO STATO.
- **RICEVE SEGNALE DI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA DA CHIUNQUE LE RILEVI.**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSE**
 - PROVVEDE A DEFINIRE CON IL COORDINATORE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PREESISTENTI;
 - SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE SIA A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **SI PORTA IMMEDIATAMENTE PRESSO IL LUOGO OVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO, AVVERTITO DAL COORDINATORE O DA CHI ABBA RILEVATO L'EMERGENZA E ALLERTA, OVE OPPORTUNO, IL MANUTENTORE.**
- **VALUTA LA SITUAZIONE STABILENDO, IN RELAZIONE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE DAL COORDINATORE E SULLA BASE DELLE PROPRIE CAPACITÀ E COMPETENZE, LA POSSIBILITÀ DI ESTINGUERE L'INCENDIO CON I MEZZI DI CONTRASTO PRESENTI AI PIANI (ESTINTORI O ALTRO).**
- **INIZIA L'OPERA DI ESTINZIONE SOLO CON LA GARANZIA DI UNA VIA DI FUGA ALLE PROPRIE SPALLE.**
- **PROCEDE ALLA SEGNALE DELLO STATO DI ALLARME O CESSATO ALLARME: SE NON RIESCE A METTERE SOTTO CONTROLLO L'INCENDIO IN BREVE TEMPO, LO COMUNICA AL COORDINATORE ED AL PRESIDIO PORTINERIA.**
- **LIMITA LA PROPAGAZIONE DEL FUMO E DELL'INCENDIO CHIUDENDO LE PORTE DI ACCESSO DEI COMPARTIMENTI.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **RICEVUTO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DAL COORDINATORE, GESTISCE L'EVACUAZIONE NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE E NORME COMPORTAMENTALI DESCRITTE NEL PRESENTE PIANO.**
- **SEGNALE I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE E AGLI STUDENTI CHE EVACUANO, AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI.**
- **INDIVIDUA E AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ, AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DI ALTRO PERSONALE.**



- ISPEZIONA I LOCALI PRIMA DI ABBANDONARE L'AREA DI PROPRIA COMPETENZA, CONTROLLANDO CHE SIA STATA COMPLETAMENTE EVACUATA, CHIUDENDO LE PORTE E LE FINESTRE EVENTUALMENTE APERTE.
- DISATTIVA GLI IMPIANTI, AL MOMENTO DI ABBANDONARE L'AREA, MEDIANTE I QUADRI ELETTRICI DI ZONA (SE È NECESSARIO IL QUADRO ELETTRICO GENERALE).
- RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO CONVENUTO.
- COLLABORA CON LE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE CON AZIONI DI SUPPORTO E FORNISCE A QUESTE OGNI UTILE INFORMAZIONE PER LOCALIZZARE EVENTUALMENTE LE DIFESE E I MEZZI DI CONTRASTO ESISTENTI NELL'AREA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, CONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.

ADDETTO ANTINCENDIO AL PIANO PER IL CONTROLLO DEL CORRETTO ESODO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **MONITORA L'EFFICIENZA DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO.**
 - VERIFICA CHE LE USCITE DI EMERGENZA RIMANGANO SEMPRE SGOMBRE, DA OSTACOLI O MATERIALI, E FUNZIONALI;
 - VERIFICA CHE NON VENGA STOCCATO MATERIALE O MEZZI NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, SCALE, ...) INTERNE AGLI EDIFICI, NELLE VIE DI CIRCOLAZIONE ESTERNE E NEI PUNTI DI RACCOLTA PREDEFINITI;
 - VERIFICARE CHE GLI IMPIANTI TECNOLOGICI, GLI IMPIANTI DI RIVELAZIONE E DI SPENNIMENTO INCENDIO, NONCHÉ QUELLI DI SEGNALAZIONE SIANO MANTENUTI EFFICIENTI ED IN BUONO STATO.
- **VERIFICA, INSIEME AI PREPOSTI AI "REGISTRI DI PREVENZIONE INCENDI", CHE GLI STESSI SIANO CORRETTAMENTE COMPILATI;**
- **RICEVE SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INEFFICIENZE RELATIVE ALLA SICUREZZA DALL'ADDETTO ALLA VIGILANZA O DA CHIUNQUE LE RILEVI.**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DELLE INEFFICIENZE RISCOSE**
 - PROVVEDE A DEFINIRE CON IL COORDINATORE LE MISURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE NELL'ATTESA DEL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI PREESISTENTI;
 - SI ASSICURA CHE TUTTO IL PERSONALE E GLI STUDENTI SIANO A CONOSCENZA DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **SI PREPARA, SE L'EVENTO LO RICHIEDE, ALL'EVACUAZIONE, TOTALE O PARZIALE, EMANATA DAL COORDINATORE O, IN SUA ASSENZA, DI PROPRIA INIZIATIVA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **SI POSIZIONA NEI PUNTI STRATEGICI DEI PERCORSI DI EVACUAZIONE, INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE NELLE PROCEDURE**
- **MANTIENE UN CONTEGNO IDONEO A TRANQUILLIZZARE TUTTI I PRESENTI, CERCA DI INFONDERE LA CALMA A STUDENTI E DIPENDENTI DURANTE LE FASI DELL'EVACUAZIONE AL FINE DI EVITARE L'INSORGENZA DI SITUAZIONI E STATI D'ANIMO DI PANICO TRA LE PERSONE PRESENTI**
- **SEGNALA I PERCORSI DI ESODO AL PERSONALE E AGLI STUDENTI CHE EVACUANO, AL FINE DI CONSEGUIRE UN DEFLUSSO ORDINATO E COMPOSTO E SI ACCERTA CHE NESSUNO UTILIZZI GLI ASCENSORI.**
- **INDIVIDUA E AIUTA LE PERSONE IN EVIDENTE STATO DI AGITAZIONE, OPPURE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE (PREESISTENTI O SOPRAVVENUTE), O COMUNQUE IN DIFFICOLTÀ, AVVALENDOSI EVENTUALMENTE DI ALTRO PERSONALE.**



- **SI OCCUPA DI SMISTARE SU DIRETTRICI DIVERSE SOCCORSI E SOCCORRITORI, SECONDO I PERCORSI E LE PRIORITÀ STABILITE NELLE PROCEDURE, A SECONDA DEI PUNTI DI DESTINAZIONE DA RAGGIUNGERE**
- **RICHIAMA L'ATTENZIONE SULL'IMPORTANZA DI RISPETTARE I DIVIETI E LIMITAZIONI ALL'USO DI ASCENSORI E VIE DI ESODO IMPRATICABILI**
- **RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO CONVENUTO**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **SU INVITO DEL COORDINATORE, DIRAMA LA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME E, SE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA SONO STATE RIPRISTINATE, CONDUCE IL PERSONALE AI PIANI.**

ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE ADDETTO ANTINCENDIO PREPOSTO AL PIANO TERRA DELL'EDIFICIO

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- RICEVE LA COMUNICAZIONE DI PREALLARME

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- SU SEGNALAZIONE DEL COORDINATORE ALL'EMERGENZA ALLERTA LE STRUTTURE DI SOCCORSO ESTERNO FORNENDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:
 - NATURA E STATO DI EVOLUZIONE DELL'EVENTO CHE HA DETERMINATO L'EMERGENZA;
 - UBICAZIONE DEL LUOGO DOVE SI È MANIFESTATO L'EVENTO/INCIDENTE;
 - LOCALIZZAZIONE DELL'EVENTO/INCIDENTE ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO;
 - NUMERO APPROSSIMATIVO DI PRESENZE;
 - STATO DI AVANZAMENTO DELL'EVACUAZIONE E DELL'EVENTUALE PRESENZA DI PERSONE IMPOSSIBILITÀ ALL'ESODO (LOCALIZZANDOLO ESATTAMENTE).
- SEGUE LE PROCEDURE STABILITE DAL SEGUENTE PIANO PER GLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

SONO.....ADDETTO AL CENTRALINO DEL COMPLESSO DI INGEGNERIA DI PIAZZALE TECCHIO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II, CHE SI TROVA IN PIAZZALE TECCHIO, 80 – NAPOLI

SEGNALO UN INCENDIO (O ESPLOSIONE, FUORIUSCITA SOSTANZE PERICOLOSE, ECC.), AVVENUTO NEL LOCALE.....AL PIANO.....

CI SONO PROBLEMATICHE SU IMPIANTI

SONO STATI GIÀ AVVISATI

I MEZZI DI SOCCORSO DEVONO GIUNGERE DA VIA

I RECAPITI TELEFONICI SONO

**RIAGGANCIARE IL TELEFONO SOLO DOPO LA CONFERMA DELLA
RICEZIONE DELL'OPERATORE DELL'ENTE CHIAMATO**

ANNOTARE ORARIO DI CHIAMATA

NUMERI UTILI

VIGILI DEL FUOCO	115	POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112	POLIZIA MUNICIPALE	081/7957111
EMERGENZA SANITARIA	118		



ADDETTO AI DIVERSAMENTE ABILE: UN COMPONENTE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA INDIVIDUATO DAL COORDINATORE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- RAGGIUNGE IMMEDIATAMENTE LA PERSONA A SUPPORTO DELLA QUALE È STATO PREVENTIVAMENTE ASSEGNATO OPPURE INDICATOGGI DAL COORDINATORE ALL'EMERGENZE.
- SI PORTA, CON L'ASSISTITO, IN PROSSIMITÀ DELLA PIÙ VICINA USCITA

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- AGEVOLA L'ESODO DEL DIVERSAMENTE ABILE.
- ASSISTE IL DIVERSAMENTE ABILE ANCHE DOPO AVER RAGGIUNTO IL PUNTO ESTERNO DI RACCOLTA.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- SI DIRIGE, INSIEME AL DIVERSAMENTE ABILE, VERSO I LOCALI PRECEDENTEMENTE ABBANDONATI, CON LA SCOPO DI RIPRENDERE, SE POSSIBILE, LE ATTIVITÀ SOSPESSE

PERSONALE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- **MANTIENE LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.**
- **EVITA DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.**
- **COMUNICA ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MAL FUNZIONAMENTI RISCONTRATI DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ:**
 - INEFFICIENZA DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI DIFESA ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE IMPEDISCONO L'IMMEDIATA, COSTANTE E SICURA UTILIZZAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO;
 - OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO DEL PERSONALE VERSO LUOGHI SICURI.
- **USUFRUISCE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.**
- **NON EFFETTUA INTERVENTI PERSONALI SUGLI IMPIANTI SE NON PER I CASI ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI**
- **EVITA DI MANOMETTERE, OSTUIRE E O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- **SE RICEVE COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:**
 - INTERROMPE LE NORMALI ATTIVITÀ DI LAVORO, NEI TEMPI E NEI MODI PREVISTI E LE COMUNICAZIONI TELEFONICHE (SIA INTERNE CHE ESTERNE);
 - METTE IN SICUREZZA LE MACCHINE/ATTREZZATURE UTILIZZATE E QUELLE DEI COLLEGGI NON PRESENTI IN STANZA (ES. SPEGNERE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, TOGLIENDO L'ALIMENTAZIONE OVVERO DISINSERENDO LA PRESA A SPINA; RIMUOVERE EVENTUALI OSTACOLI O INTRALCI LUNGO I PASSAGGI);
 - SI PREPARA ALL'EVENTUALE IMMEDIATE ATTUAZIONE DELL'ESODO DI EMERGENZA E, COMUNQUE, ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA INFORMANDO ANCHE PERSONALE ESTERNO O VISITATORI.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONA IL POSTO DI LAVORO ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO AL SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE.**
- **EVITA I SEGUENTI COMPORAMENTI:**
 - URLARE; PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO.
- **EVITA DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)**
- **RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATEMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME.**

**COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME**

- **MANTIENE LA CALMA ED EVITA COMPORAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.**



STUDENTI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- MANTIENE LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI STUDIO.
- EVITA DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- COMUNICA ALL'ADDETTO PER L'EMERGENZA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE E MAL FUNZIONAMENTI RISCOSE:
- OSTACOLI CHE CONDIZIONANO IL DEFLUSSO VERSO LUOGHI SICURI.
- USUFRUISCE DELLE ATTREZZATURE DIDATTICHE IN MODO APPROPRIATO E NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.
- EVITA DI MANOMETTERE, OSTRUIRE E O SPOSTARE MEZZI DI ESTINZIONE.
- SE VIENE A CONOSCENZA DELL'INSORGENZA DI UN'EMERGENZA (UN FOCOLAIO DI INCENDIO, UN INFORTUNIO, UN MALORE, ECC.) MANTENENDO LA CALMA SI RECA PRESSO LE GUARDIANIE AL PIANO PER INFORMARE IMMEDIATAMENTE UN ADDETTO ANTINCENDIO E/O UN ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- INTERROMPE LE NORMALI ATTIVITÀ
- MANTIENE LA CALMA E SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL PERSONALE ADDETTO;
- NON PRENDE INIZIATIVE CHE NON SIANO DI PROPRIA COMPETENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- A SEGUITO DI ESPRESSA COMUNICAZIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE SEGUE I PERCORSI DI ESODO INDICATI
- EVITA I SEGUENTI COMPORTAMENTI:
- URLARE; PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
- MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
- CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO.
- EVITA DI PORTARE EFFETTI PERSONALI PESANTI/VOLUMINOSI (IVI INCLUSI I CAPI DI ABBIGLIAMENTO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INDUMENTI/ACCESSORI DI NATURA ACRILICA E/O PLASTICA)
- RAGGIUNGE IL LUOGO SICURO ESTERNO, RIMANENDO ORDINATAMENTE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'ALLARME.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTIENE LA CALMA ED EVITA COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
- SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.



IMPRESE ESTERNE – PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI.
- UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.
- EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
- MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
- COMUNICANO AI RESPONSABILI DELL'AZIENDA EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCOSE TRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.
- USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.
- NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.

COMPITI AGGIUNTIVI PER GLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- VERIFICANO COSTANTEMENTE LA PRESENZA DI EVENTUALI ANOMALIE SEGNALATE DALLA CENTRALE RILEVAZIONE INCENDI.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.
- SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA:
 - SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI;
 - SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI;
 - ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE

COMPITI AGGIUNTIVI PER GLI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- ALL'ATTO DELLA SEGNALAZIONE A VIDEO, DELLA CENTRALE DI RILEVAZIONE INCENDIO, DELLO STATO DI ALLARME DI UN SINGOLO RILEVATORE, AVVISA GLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.
- NELL'AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE, COLLABORA CON GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ALLA

INDIVIDUAZIONE DELL'EVENTUALE PRINCIPIO DI INCENDIO.
COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- **ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.**
- **SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORAMENTI:**
 - URLARE; PRODURRE RUMORI SUPERFLUI
 - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO
 - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO
 - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA
- **RAGGIUNGONO IL LUOGO SICURO INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELL'EMERGENZA.**

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- **MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.**
- **SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.**

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITA'

- EQUIPARATI AL PERSONALE SENZA COMPITI SPECIFICI

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- SI PORTA IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO IN CUI È STATA SEGNALATA L'EMERGENZA SANITARIA E PROVVEDE AFFINCHÉ SIANO ESEGUITI I PRIMI INTERVENTI SULLA PERSONA INFORTUNATA.
- SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI SANITARI ESTERNI DIRETTAMENTE.
- CHIAMA IMMEDIATAMENTE IL **118**, EVITANDO DI UTILIZZARE MEZZI PRIVATI PER IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA IN ATTO E DI PREALLARME ALL'EVACUAZIONE

- AL SEGNALE DI PREALLARME, INTERROMPE LA PROPRIA ATTIVITÀ E SI METTE A DISPOSIZIONE DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA – ANTINCENDIO O AGISCE COME TALE (SE HA RICEVUTO INCARICO SPECIFICO) BADANDO ANCHE AI COMPITO DI PRIMO SOCCORSO SE SI DOVESSERO PRESENTARE LE CONDIZIONI NECESSARIE PER L'INTERVENTO.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- SE IL SUO SERVIZIO NON VIENE ESPRESSAMENTE RICHIESTO DA UN QUALSIASI ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESCE DAI LOCALI SEGUENDO IL FLUSSO DI PERSONE E RAGGIUNGE IL PUNTO DI RACCOLTA.
- SI METTE A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FORNIRE L'ASSISTENZA SANITARIA EVENTUALMENTE NECESSARIA

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- CONTATTA IL COORDINATORE ALLE EMERGENZA PER ASSICURARSI CHE NON VI SIANO INFORTUNATI O PERSONE CHE NECESSITANO DI ASSISTENZA SANITARIA
- RIPRENDE LA PROPRIA ATTIVITÀ SEGUENDO LE INDICAZIONI DIFFUSE.

PROCEDURE DI EMERGENZA

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dei presenti nell'edificio, o in una parte di esso, o negli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno dell'edificio, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio (esempio: archivi, biblioteche, depositi, laboratori, centrali termiche o ogni locale in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze della struttura (esempio: fabbricati, parcheggi, eccetera) e che potrebbero coinvolgere l'edificio;
- Calamità naturali "Terremoto";
- Fuga sostanze tossiche, nocive e radioattive;
- Fenomeni interni all'edificio e interessanti gli edifici contigui "Allagamento", "Crollo"; "Scoppio o Esplosione", "Mancanza di energia elettrica (blak-out)";
- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- Inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
- Interventi sanitari di primo soccorso;
- Ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore per la gestione della emergenza e/o dal suo Vice.

Pertanto, si definiscono le procedure per la gestione dell'emergenza per i seguenti eventi:

1. "INCENDIO RILEVANTE"
2. "INCENDIO MODESTO"
3. "TERREMOTO"
4. "CROLLO, SCOPPIO o ESPLOSIONE"
5. "MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA"
6. "AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI O ALTRO"
7. "PRIMO SOCCORSO"



1. PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO RILEVANTE

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore, il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- Su segnalazione del Coordinatore o Vice coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- Verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
- Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- Coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
- Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.

2. PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO MODESTO

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore, il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- Qualora il Coordinatore o il Vice coordinatore lo ritengano necessario procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- In caso di evacuazione usare esclusivamente le scale e non usare gli ascensori.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- Verificare sulla apposita centralina da quale locale è partita l'emergenza.
- Intervenire immediatamente con Estintori portatili (Si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
- Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o infiammabili.
- Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni necessarie per agevolare l'intervento.
- In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
- Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.

3. PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI TERREMOTO

Nel caso di evento il personale deve:

All'interno dell'edificio:

- Non precipitarsi fuori dall'edificio (infatti il terremoto comporta in genere una serie di scosse ripetute e intervallate, durante le quali è opportuno non muoversi nell'edificio o nei vani scala, ma rimanere fermi nei locali in prossimità di un riparo).
- Cercare riparo sotto le scrivanie, tavoli, architravi delle porte o vicino ai muri portanti.
- Allontanarsi dalle finestre, dalle porte vetrate, dagli armadi, dai vani scale e dagli ascensori.
- Dopo il terremoto allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
- Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.

All'esterno dell'edificio:

- Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi e dalle linee elettriche.
- Cercare un luogo dove non ci sia nulla sopra, se non è possibile cercare riparo sotto qualche cosa di sicuro (esempio: una panchina).
- Dopo il terremoto portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Convergere in un "Luogo sicuro di raccolta" ed attendere i soccorsi.

4. PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI CROLLO, SCOPPIO O ESPLOSIONE

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
- Su segnalazione del coordinatore procedere all'evacuazione dei locali, cooperando al fine di agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- Provvedere all'evacuazione usando esclusivamente le scale e senza usare gli ascensori (camminare saggiando il pavimento, i gradini, e i pianerottoli prima di procedere, poggiando prima il piede senza gravare con il peso).
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.
- Assistere gli ospiti, i disabili e i bisognosi di aiuto nell'evacuazione.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

5. PROCEDURA DI EMERGENZA - IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Nel caso di black-out il personale deve:

- Trovandosi nel buio assoluto, restare immobili per alcuni minuti, in attesa di un eventuale ritorno della luce o di adeguamento degli occhi al buio;
- Trovandosi nel buio parziale, avviarsi con estrema prudenza verso l'uscita; camminare lentamente saggiando il pavimento per evitare ostacoli prima di procedere;
- Trovandosi in ascensore, usare il pulsante di emergenza ed attendere l'intervento dei responsabili impiantistici;
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.

Nel caso di evento i preposti alla gestione dell'emergenza devono:

- Verificare (telefonicamente o altro) se si tratta di black-out parziale dell'edificio, o se la disattivazione dell'energia elettrica riguarda tutta la zona o il quartiere.
- Valutare la possibilità di riattivare l'energia elettrica dal quadro elettrico generale o nei quadri di zona. Valutare l'eventuale presenza di sovraccarichi di utenze elettriche, per l'impiego contemporaneo di più apparecchiature.
- Accertarsi che negli ascensori non vi siano rimaste persone bloccate.
- Avvertire telefonicamente i tecnici e le ditte incaricate della gestione degli impianti. Collaborare con i tecnici e le ditte di assistenza al loro arrivo.
- Impiegare eventuali torce elettriche percorrendo i vari corridoi per verificare la presenza delle persone rimaste nei locali, agevolando la loro uscita all'esterno.
- Assistere eventuali disabili rimasti bloccati nei locali o lungo le vie di esodo.



6. AVVISO O SOSPETTO DELLA PRESENZA DI ORDIGNI ESPLOSIVI O ALTRO

Nel caso di sospetto di ordigni esplosivi, il personale deve:

- Non rimuovere eventuali borse, pacchi, contenitori e quant'altro di incustodito e sospetto ritrovati all'esterno e/o all'interno degli edifici, possibilmente dovrà circoscrivere l'area con barriere o transenne.
- In tali situazioni avisare immediatamente il Coordinatore dell'emergenza, che a sua volta provvederà ad attivare le comunicazioni agli Enti di Pronto Intervento.
Il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi.

Nel caso di sospetto attentati con agenti chimici o batteriologici (antrace o altro), il personale deve:

- Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali per evitare il diffondersi di eventuali agenti;
- Nel caso di lettere o pacchi sospetti evitare di aprirli, mettersi i DPI (guanti protettivi, mascherina o facciale filtrante per la protezione delle vie respiratorie, occhiali, soprascarpe) per inserire il materiale in un sacchetto di plastica;
- Informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VVF (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori);
- Lavarsi subito le mani con acqua e sapone di Marsiglia per sostanze chimiche o dubbie, e con ipoclorito di sodio (varechina) nel caso di contatto con sostanze di natura organica;
- Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.

Nel caso di Rischio rapina o minacce o aggressioni, il personale deve:

- Mantenere un atteggiamento calmo;
- Eseguire eventuali istruzioni impartite dallo sconosciuto senza affanno; in caso di domande rispondere sempre con calma;
- In caso di aggressione: tenersi a distanza dall'aggressore, non discutere, non contestare le sue affermazioni, non tentare di convincerlo, non guardarlo negli occhi e assecondare il più



possibile le sue richieste;

- Appena possibile, informare gli addetti alla gestione dell'emergenza e il loro coordinatore che a sua volta provvederà a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Nel caso di Rischio fuga di sostanze tossiche nocive e radioattive, il personale deve:

- Arrestare subito l'impianto di condizionamento e/o ventilazione dei locali per evitare la diffusione di eventuali agenti, ed eventualmente circoscrivere l'area chiudendo porte e altre vie di comunicazione;
- Informare urgentemente il Coordinatore dell'emergenza che a sua volta provvederà a informare le autorità sanitarie di Igiene Pubblica dell'ASL e i VVF (che dispongono di DPI idonei: tute ermetiche, maschere facciali filtranti e autorespiratori). Il Coordinatore valuterà con gli Enti di Pronto Intervento la possibilità di evacuazione dell'edificio e/o sgombero dell'area, secondo le modalità impartite dagli Enti stessi;
- Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto;
- Portare il primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.

7. PROCEDURA DI EMERGENZA - PRIMO SOCCORSO

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore o il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza.
- Su segnalazione cooperare al fine di agevolare l'operato degli Addetti/Incaricati alla gestione dell'emergenza del primo soccorso.
- In caso di infortunio rilevante il Coordinatore per la gestione dell'emergenza valuterà la possibilità di far intervenire gli Enti di Soccorso.
- In caso di infortunio rilevante, non spostare la vittima dalla posizione in cui la si è rinvenuta (in quanto si possono avere ulteriori fratture), a meno che non si trovi esposta a rischi gravi o in pericolo di vita.

8. PROCEDURA DI EMERGENZA - INCENDIO IN LOCALE CON PRESENZA DI CAMPI MAGNETICI STATICI

Nel caso di evento il personale deve:

- Allertare il Coordinatore, il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza, i componenti della squadra antincendio ed evacuazione e il RESPONSABILE DI LABORATORIO
- Qualora il Coordinatore o il Vice coordinatore lo ritengano necessario procedere alla evacuazione dei locali, cooperando per agevolare l'operato degli Addetti alla gestione dell'emergenza.
- In caso di evacuazione usare esclusivamente le scale e non usare gli ascensori.
- Usciti dall'edificio raggiungere il "Punto di raccolta" esterno.
- Successivamente attendere la verifica numerica dei presenti.

Nel caso di evento il RESPONSABILE DEL LABORATORIO deve:

- Allertare il Coordinatore, il Vice Coordinatore per la gestione dell'emergenza e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- Valutare se l'incendio si è verificato all'esterno o all'interno dell'area delimitata a 3 mT ed informarne il Coordinatore, il Vice Coordinatore e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione.
- In caso di incendio all'interno dell'area delimitata a 3 mT valutare se è possibile disattivare il campo magnetico statico ed informarne il Coordinatore, il Vice Coordinatore e i componenti della squadra antincendio ed evacuazione

Nel caso di evento gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio devono:

- In caso di incendio al di fuori dell'area delimitata a 3 mT, intervenire immediatamente con estintori portatili facendo attenzione a non oltrepassare la zona di confine (Si ricorda il procedimento di impiego: togliere la sicura, impugnare l'estintore ed effettuare subito un getto di prova, dirigere il getto alla base della fiamma evitando di colpirla dall'alto).
- In caso di incendio all'interno dell'area delimitata a 3 mT, e campo magnetico attivo, depositare oggetti metallici ed intervenire con estintori portatili amagnetici oppure intervenire dall'esterno dell'area. Se il campo magnetico è stato disattivato è possibile utilizzare estintori metallici.
- Sgomberare, se possibile, la zona limitrofa al pericolo dai materiali combustibili e/o



infiammabili.

- Effettuare la telefonata di soccorso ai Vigili del Fuoco e trasmettere le informazioni circa la presenza del campo magnetico statico.
- In caso di evacuazione coordinare le operazioni di sgombero dai locali di tutti i presenti, e controllare che eventuali disabili non rimangano bloccati lungo le vie di esodo.
- Chiudere l'erogazione del Gas e dell'Energia Elettrica.
- Collaborare con i Vigili del fuoco al loro arrivo.



ALLEGATO A - SCOPO E CONTENUTO DEL "PIANO"

Lo scopo del "Piano" consiste nel dare a tutti i lavoratori l'informazione necessaria con le azioni ed i comportamenti utili a garantire una "Gestione dell'emergenza" in caso di pericolo grave e immediato, definendo:

- Le azioni che si devono attuare in caso di incendio, di calamità o altro evento.
- Le procedure di evacuazione dalla struttura.
- Le disposizioni per chiedere l'intervento degli Enti di soccorso (Vigili del fuoco, ambulanze, polizia, eccetera) e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo.
- Le misure specifiche per assistere i lavoratori, gli ospiti, le persone disabili o bisognose di aiuto.

Gli obiettivi

- Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per limitare gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio.
- Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno.
- Prevenire o limitare i danni all'ambiente e alle proprietà.
- Coordinare i servizi di emergenza.

La prevenzione

- Il metodo migliore per combattere un incendio è non farlo sviluppare.
- Ordine e pulizia (evitare accumuli di residui cartacei in prossimità di collegamenti elettrici e di apparecchiature).
- Divieto di fumare nelle zone indicate ed invito alla salute nell'ambiente di lavoro.
- Verificare periodicamente che le uscite siano sbloccate e le vie di fuga siano sgombre da materiale e prive di ostacoli.
- Verificare periodicamente i mezzi di primo intervento: estintori, idranti e D.P.I. antincendio.



La classificazione delle emergenze

- Le piccole emergenze: l'infortunio, il black-out, il blocco dell'ascensore.
- Le emergenze di origine interna sono: l'incendio, lo scoppio, l'allagamento, il crollo, fuga di sostanze tossiche e/o inquinanti.
- Le emergenze di origine esterna sono dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità: la tromba d'aria, l'onda di piena, il terremoto, eccetera.

Organizzazione dell'emergenza

- E' predisposto uno schema organizzativo onde evitare confusione dei ruoli.
- Sono definite, in maniera precisa e adeguatamente approfondita, le persone direttamente interessate allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

Il sistema di comunicazione dell'emergenza

- Sistemi per la diffusione dell'allarme (Sistemi acustici: suonerie antincendio, eccetera).
- Da tutti gli apparecchi telefonici deve essere possibile contattare numeri esterni.

ALLEGATO B - IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN EMERGENZA

Nel crearsi e nell'evolvere di una situazione di emergenza qualsiasi, l'azione dell'uomo è sempre di notevole importanza e spesso determina l'esito della situazione con un intervento immediato ed un comportamento razionale, invece che con un errore umano e con il panico.

In luoghi caratterizzati da concentrazione di persone, durante l'evoluzione di un'emergenza, si possono alterare i rapporti e i modi di comportamento tra le persone presenti, in modo tale da rendere difficile le operazioni di soccorso e dell'esodo verso un luogo sicuro.

Questi comportamenti anomali e irrazionali, in ambito collettivo, sono conosciuti col termine di "Panico" e si manifestano con una diversa tipologia di reazioni emotive:

- Il naturale istinto all'autodifesa viene esercitato in modo violento con urla, spinte, corse verso la salvezza per sé stessi, con esclusione ed a danno degli altri.
- Il coinvolgimento di tutto il gruppo nell'ansia generale si manifesta rumorosamente con grida di aiuto, atti temerari e manifestazioni isteriche di disperazione.
- L'organismo umano reagisce in modo anomalo con respirazione affannosa, tremori, vertigini, accelerazione del battito cardiaco, aumento o caduta della pressione arteriosa.
- Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento.

Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Queste prime indicazioni, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- Essere preparati alle situazioni di pericolo.
- Stimolare la fiducia in se stessi.
- Indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti.
- Controllare la propria emozione e sapere reagire all'eccitazione collettiva.

In altre parole ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilitare le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

ALLEGATO C - PROCEDURA DI DISATTIVAZIONE GAS, ELETTRICITÀ, ACQUA

Ricevuta la segnalazione di allarme, per incendio, allagamento, calamità naturali, crollo, il Coordinatore, il Vice-coordinatore e i preposti alla "Gestione dell'emergenza" devono:

1. Eseguire l'immediata chiusura dell'erogazione del Gas

(in caso che sia dotato di caldaia alimentata a gas metano indicare la posizione della valvola di intercettazione che consente di sospendere l'erogazione del gas)

2. Eseguire l'immediata chiusura dell'erogazione dell'Energia elettrica

(indicare la posizione del quadro elettrico generale;
indicare la posizione di eventuali pulsanti che consentono di disattivare l'energia elettrica)

3. Valutare la possibilità di chiudere l'erogazione dell'Acqua.

(indicare la posizione di saracinesche che consentono di chiudere l'erogazione dell'acqua nell'impianto idrico sanitario)

ALLEGATO D - CAPIENZA EDIFICIO E CAPACITÀ DI USCITA DALLE VIE DI FUGA

Nei locali dell'edificio si consiglia di limitare la presenza di persone e di pubblico alle quantità sotto indicate:

- *Capienza complessiva di tutto l'edificio: 4675*
- *Capienza massima dei singoli piani*

PIANO	AFFOLLAMENTO
CUNICOLI	10
I LIVELLO	275
P.TERRA	560
I PIANO	900
II PIANO	1460
III PIANO	460
IV PIANO	230
V PIANO	130
VI PIANO	120
VII PIANO	80
VIII PIANO	130
IX PIANO	100
X PIANO	110
XI PIANO	90
XII PIANO	20

Tabella 3: Affollamento per piano

- *Capacità di uscita dalle varie scale*

In **Errore**. L'origine riferimento non è stata trovata. si riportano le caratteristiche delle scale di cui la struttura è dotata, che consentono il collegamento tra i vari piani dell'edificio {

).

Scala	Corpo servito	Piani serviti	N. MODULI
Scala A	Torre	Dal piano terra all'undicesimo	2
Scala B	Torre	Dal seminterrato all'undicesimo	3
Scala C	Torre (aule)	Dal piano terra al secondo	2
Scala D	Torre (aule)	Dal piano terra al secondo	2
Scala E	Laterale via F.Massimo	Dal piano terra al secondo	3
Scala F	Arretrato	Dal seminterrato al quarto	2
Scala G	Arretrato	Dal seminterrato al quarto	2
Scala H	Torre	Aula Magna	2+2

Tabella 4: distribuzione scale di emergenza.

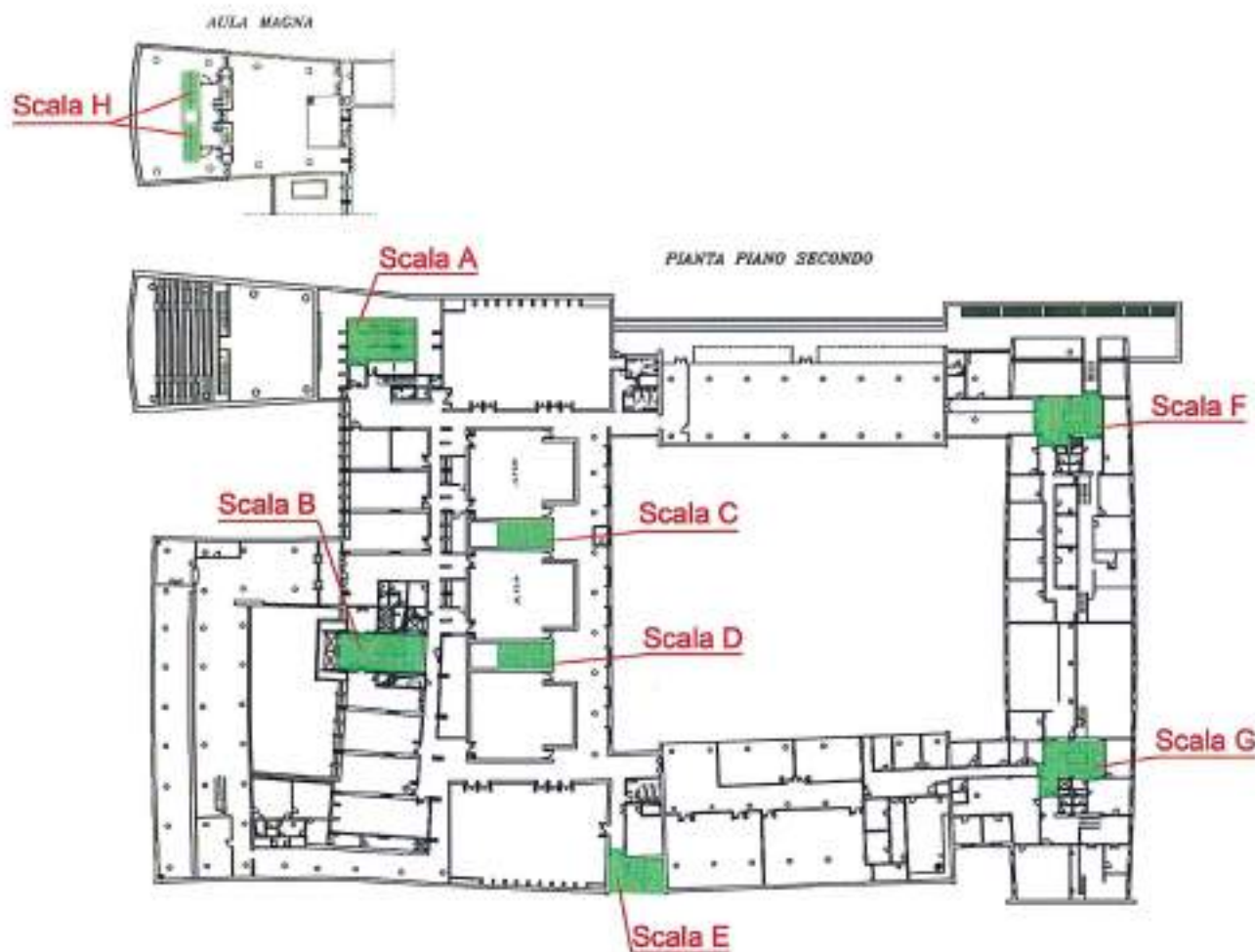


Figura 3 - Planimetria con indicazione delle scale di emergenza



PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

In caso di emergenza grave l'ordine di evacuazione dell'edificio avviene mediante il sistema di allarme sonoro, diffuso mediante gli altoparlanti presenti in corridoi, aule, laboratori, etc.

A seguito di segnalazione:

Il Coordinatore alla Gestione dell'Emergenza:

- Comunica all'addetto incaricato (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) di richiedere l'intervento delle strutture di soccorso esterno fornendo le necessarie informazioni sull'evento;
- Definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle proprie competenze;
- Dispone, ove possibile, il compito di distacco dell'interruttore generale di energia elettrica;
- Raggiunge il luogo sicuro (punto di raccolta) convenuto e procede a coordinare le attività;
- Si mette a disposizione delle squadre di soccorso esterne intervenute;
- Dispone di rintracciare, se del caso, l'esperto qualificato;
- Revoca, se del caso, lo stato di allarme.

Gli addetti alla Gestione dell'Emergenza Antincendio ed Evacuazione:

- Ricevuto il segnale di evacuazione dal coordinatore, gestisce l'evacuazione nel rispetto delle procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano;
- Segnala i percorsi di esodo al personale e agli studenti che evacuano, al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto e si accerta che nessuno utilizzi gli ascensori;
- Individua e aiuta le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà, avvalendosi eventualmente di altro personale;
- Ispeziona i locali prima di abbandonare l'area di propria competenza, controllando che sia stata completamente evacuata, chiudendo le porte e le finestre eventualmente lasciate aperte;
- Disattiva gli impianti, al momento di abbandonare l'area, mediante i quadri elettrici di zona (se è necessario il quadro elettrico generale);
- Raggiunge il punto di raccolta esterno convenuto e verifica le presenze;
- Collabora con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e fornisce a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese e i mezzi di contrasto esistenti nell'area.

L'addetto alla comunicazione:

- Su segnalazione del Coordinatore all'emergenza allerta le strutture di soccorso esterno fornendo le seguenti indicazioni:
 - ✓ Natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;
 - ✓ Ubicazione del luogo dove si è manifestato l'evento/incidente;
 - ✓ Localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio;
 - ✓ Numero approssimativo di presenze;

- ✓ Stato di avanzamento dell'evacuazione e dell'eventuale presenza di persone impossibilitate all'esodo (localizzandolo esattamente).
- Segue le procedure stabilite dal seguente piano per gli addetti alla squadra di emergenza.

L'addetto al diversamente abile:

- Agevola l'esodo del diversamente abile;
- Assiste il diversamente abile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

Personale:

- Abbandona il posto di lavoro ed impegna i percorsi d'esodo indicati nelle tavole ubicative, affisse nei vari ambienti, e nelle planimetrie allegate al presente Piano (**Allegato E**);
- Evita i seguenti comportamenti:
 - ✓ Urlare; produrre rumori superflui;
 - ✓ Muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - ✓ Correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo.
- Evita di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica);
- Raggiunge il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme.

Personale esterno:

- Abbandona gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegna i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- Si astiene in particolare dai seguenti comportamenti:
 - ✓ Urlare; produrre rumori superflui;
 - ✓ Muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - ✓ Correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - ✓ Trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza;
- Raggiunge il luogo sicuro indicato dagli addetti che lo assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.

Addetti al primo Soccorso:

- Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

**Studenti:**

- Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo indicati nelle tavole ubicative, affisse nei vari ambienti, e nelle planimetrie allegate al presente Piano (**Allegato E**);
- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - ✓ Urlare; produrre rumori superflui;
 - ✓ Muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
 - ✓ Correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
 - ✓ Trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza;
- Raggiungono il luogo sicuro indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza.



Visto per la corretta procedura ed uniformità allo schema del Piano di Gestione delle Emergenze

Il Capo dell'Ufficio UGPI

Arch. Anna Natale

Anna Natale

Validazione del documento emesso

Il Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione

Ing. Maurizio Pinto

Maurizio Pinto

Efficacia della data del documento

Ai sensi e per effetto del comma 2 dell'art. 28 D.Lgs n. 81/08, ai soli fini della prova della data il presente documento viene sottoscritto da:

Il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza

Giuseppe Sicardi

Giuseppe Sicardi

Rettore

Prof. Gaetano Manfredi

Gaetano Manfredi

Direttore Generale

Dott. Francesco Bello

Francesco Bello

Direttore Centro Interdipartimentale di Ricerca sui Biomateriali (CRIB)

Prof. Antonio Cittadini

Antonio Cittadini

Presidente Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB)

Prof. Roberto Delle Donne

Direttore Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Prof. Maurizio Giugni

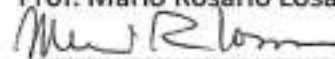
Maurizio Giugni

Direttore Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

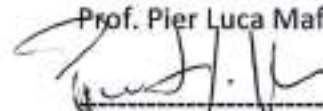
Prof. Raffaele Landolfo


Direttore Dipartimento di Architettura

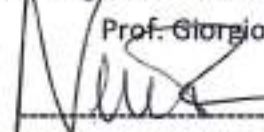
Prof. Mario Rosario Losasso


Direttore Dipartimento di Ingegneria chimica, dei Materiali e della Produzione industriale

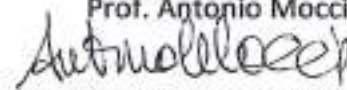
Prof. Pier Luca Maffettone


Direttore Dipartimento di Ingegneria elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione

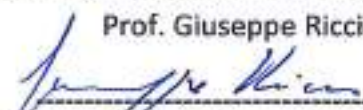
Prof. Giorgio Ventre


Direttore Dipartimento di Ingegneria industriale

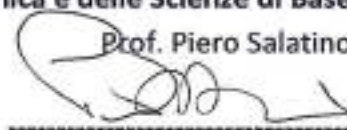
Prof. Antonio Moccia


Direttore Centro Interdipartimentale di Ingegneria per i Beni Culturali - C.I.Be.C.

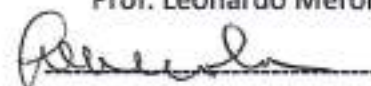
Prof. Giuseppe Riccio


Presidente Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

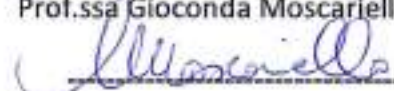
Prof. Piero Salatino


Direttore Dipartimento di Fisica

Prof. Leonardo Merola


Direttore Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"

Prof.ssa Gioconda MoscarIELLO

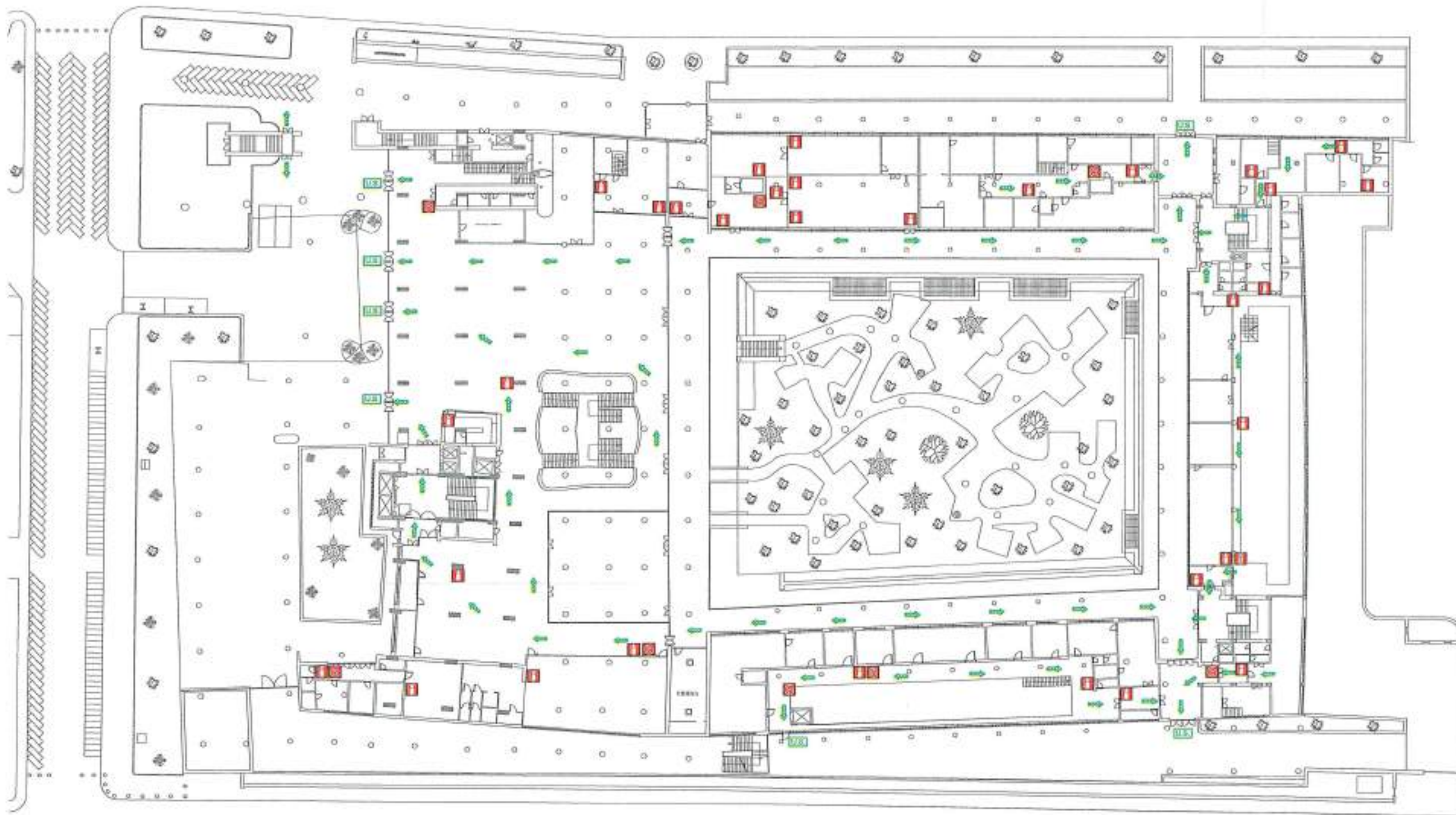

Centro Interdipartimentale di Ricerca in Compositi Strutturali per Costruzioni Innovative

Prof. Andrea Prota



Data...../...../.....





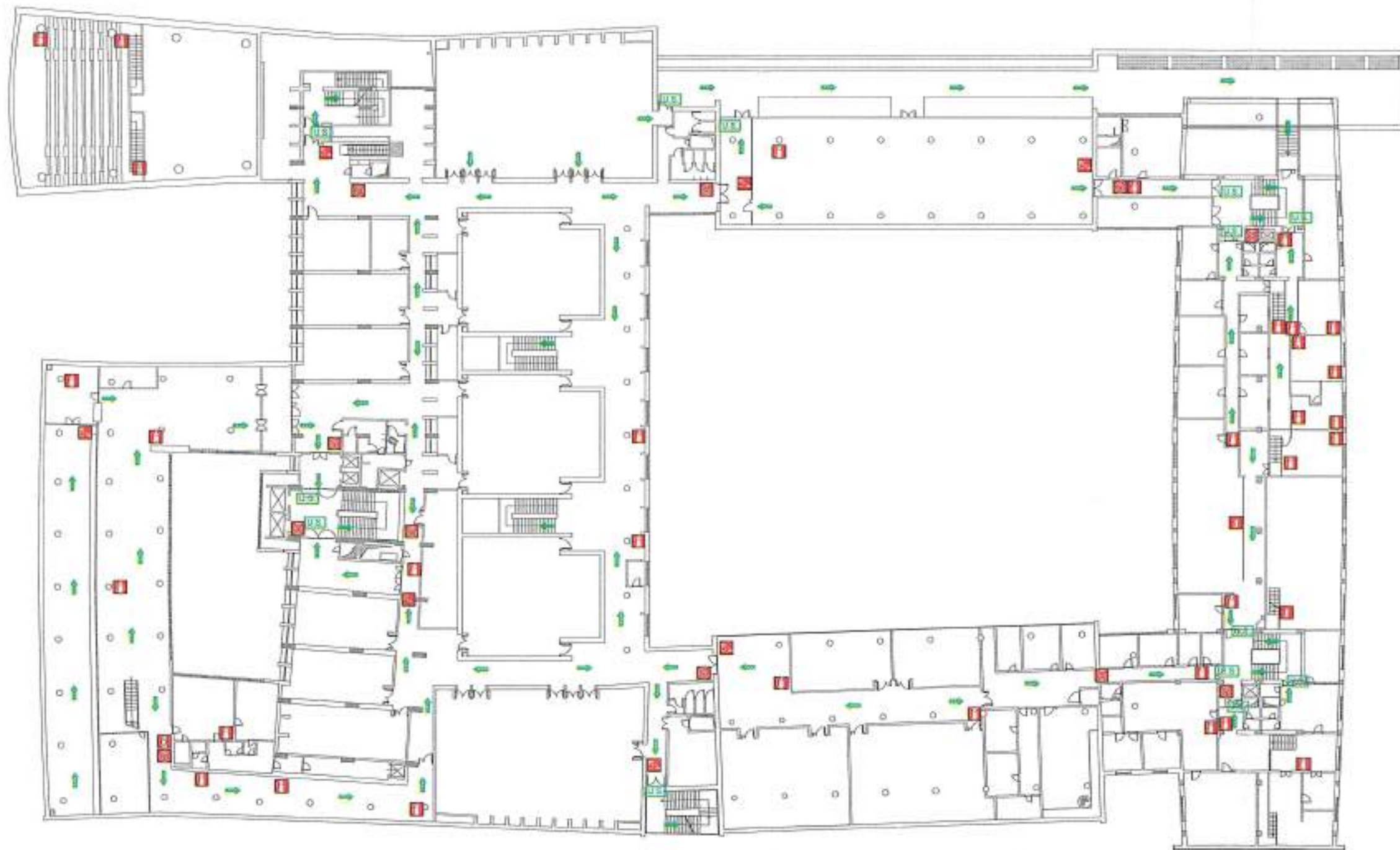
LEGENDA

- ESTINTORE
- IDRANTE
- PULSANTE DI ALLARME
- ESCO OREZZONTALE
- ESCO VERSO L'ALTO
- ESCO VERSO IL BASSO



LEGENDA

	ESTINTORE
	IONANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO

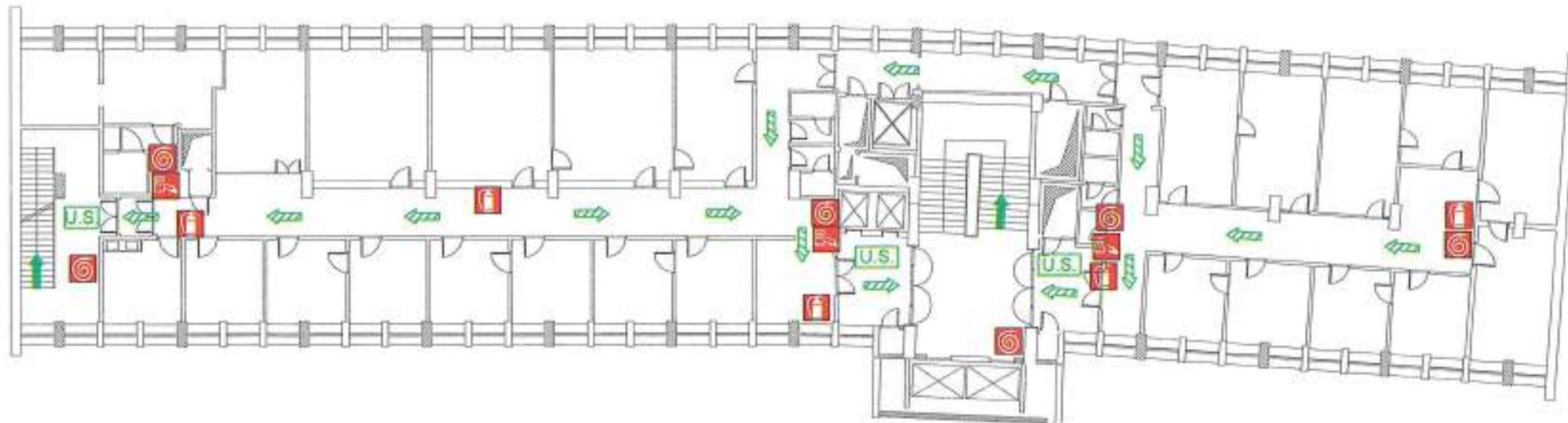
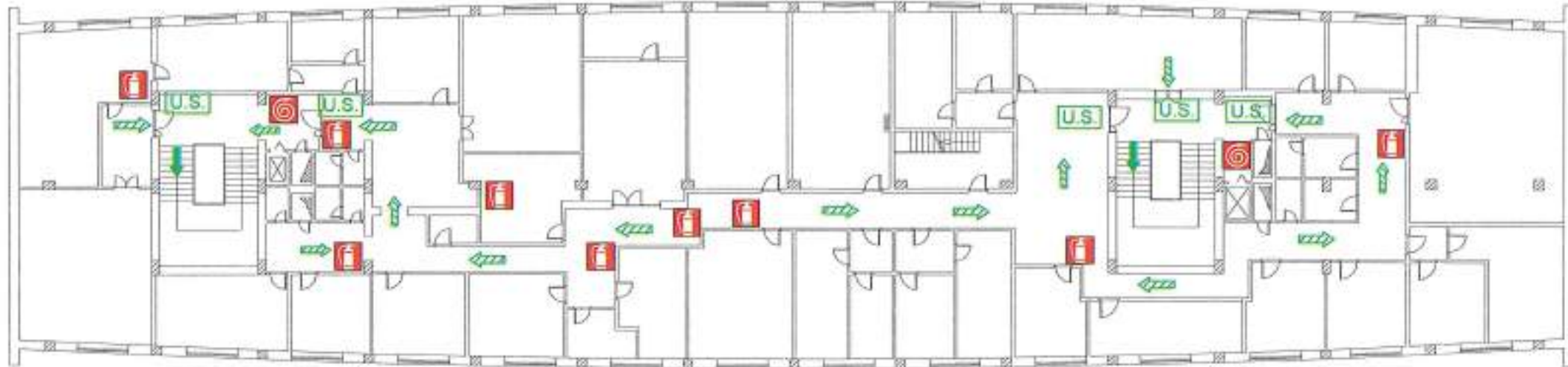


LEGENDA

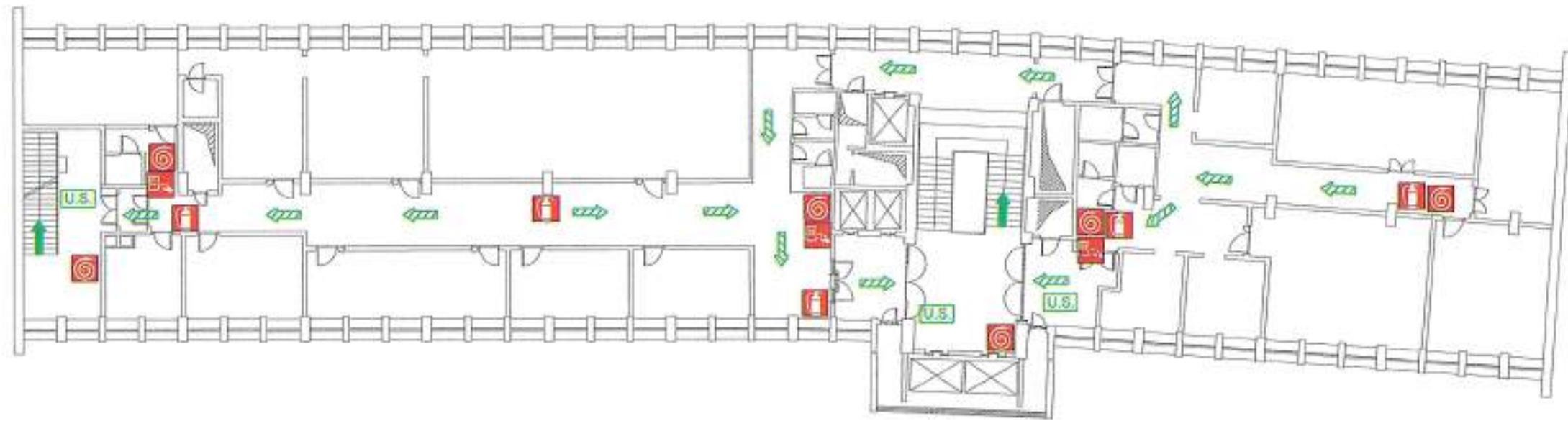
	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESCOO ORIZZONTALE
	ESCOO VERSO L'ALTO
	ESCOO VERSO IL BASSO



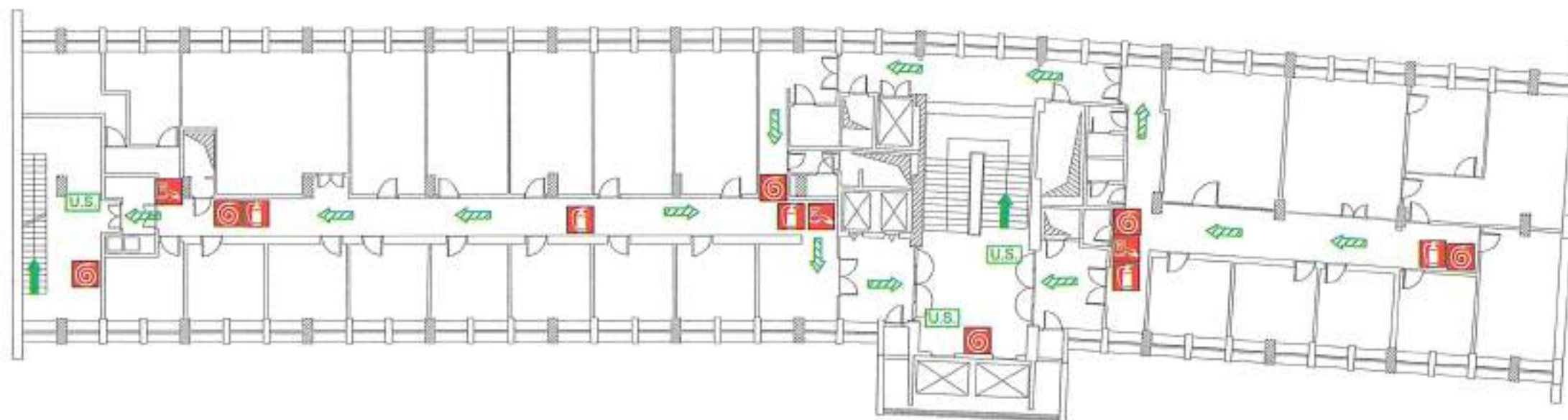
LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO



LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO

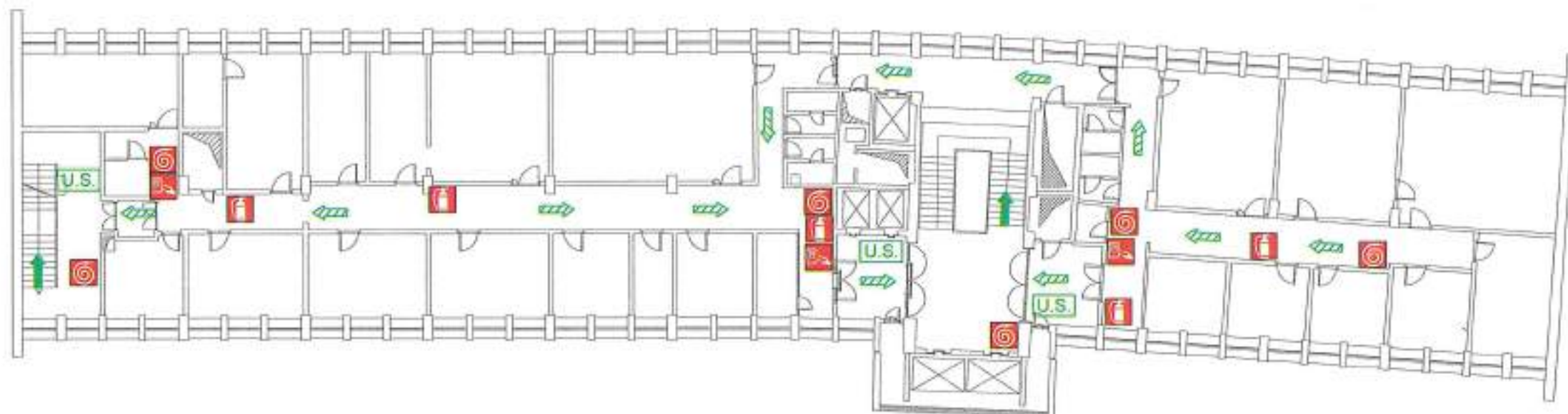


LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO



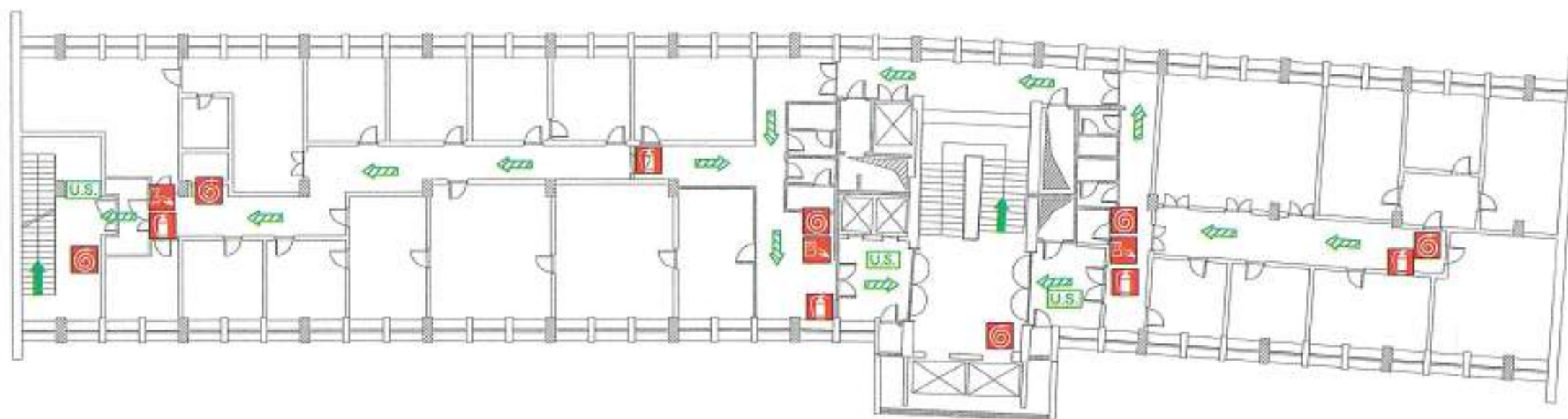
LEGENDA

	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO

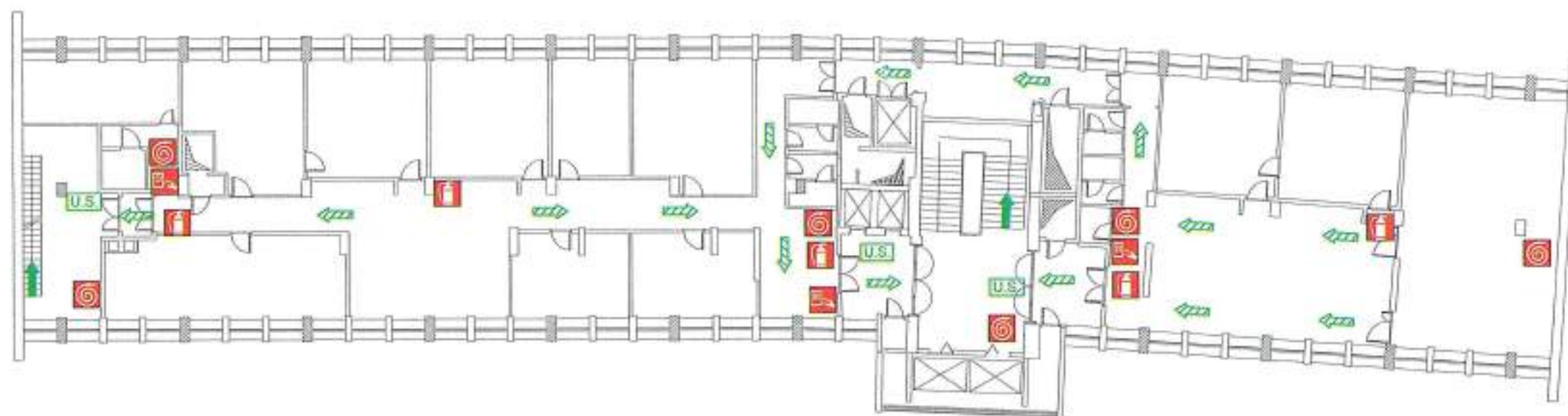


LEGENDA

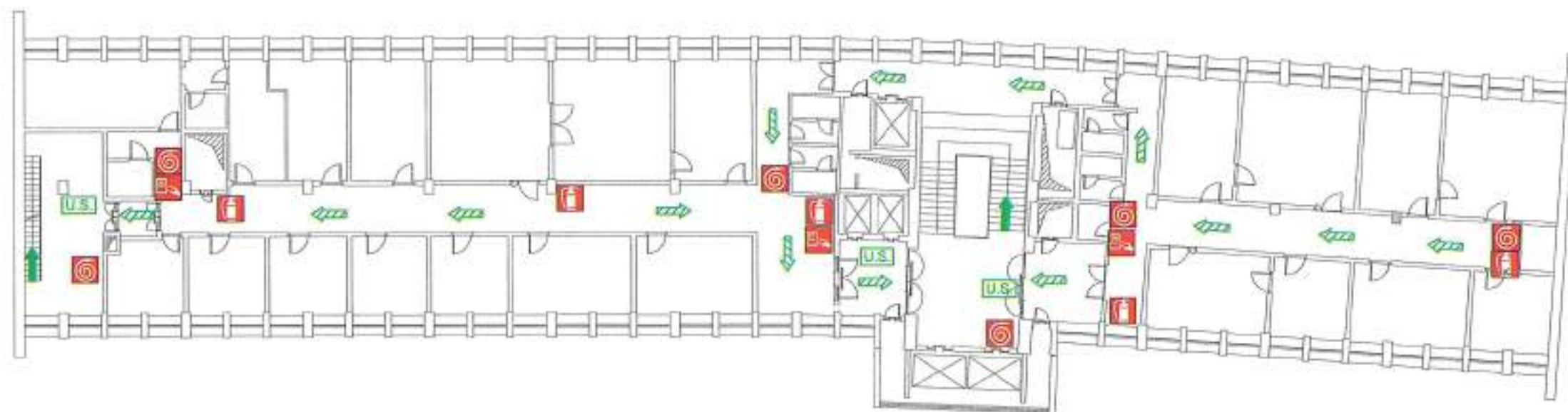
	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO



LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO

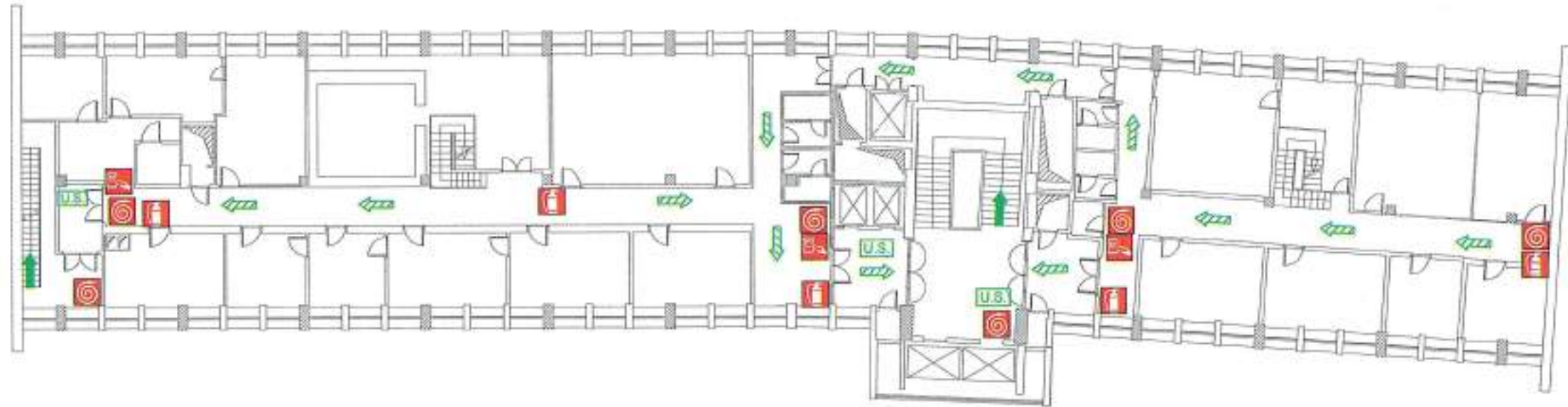


LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO

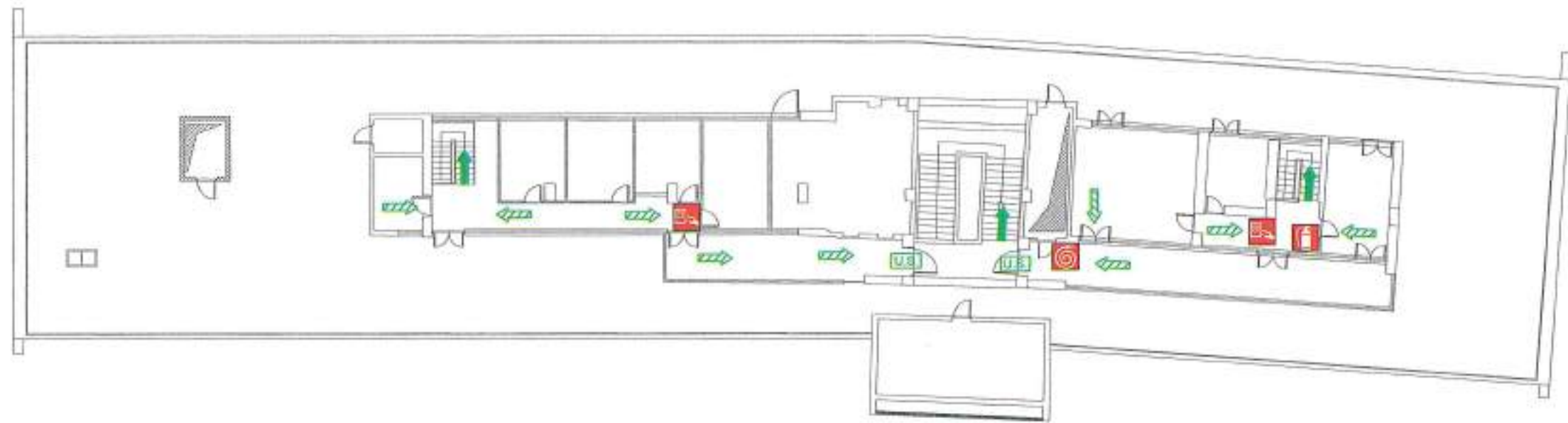


LEGENDA

	ESTINTORE
	IDRANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO



LEGENDA	
	ESTINTORE
	ORANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO



LEGENDA	
	ESTINTORE
	IDIANTE
	PULSANTE DI ALLARME
	ESODO ORIZZONTALE
	ESODO VERSO L'ALTO
	ESODO VERSO IL BASSO